IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 167 —✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻— VENERDÌ 18 GIUGNO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per la difesa nazionale.

Anche la discussione del bilancio della marina, alla quale hanno partecipato numerosi deputati di tutti i settori della Camera, è terminata ieri e, diciamolo subito, è stata una discussione - malgrado qualche deplorevole scatto di taluni oratori dell'Estrema Sinistra, che difficilmente sanno o vogliono conservare la giusta misura della critica - degna del Parlamento italiano.

I buoni discorsi sono stati in maggioranza e le poche note dissonanti, lungi dal diminuirne l'efficacia, ne hanno messo in rilevo il valore. Gli amatori dello scandalo e gli ipercritici, hanno colta l'occasione del bilancio per rimettere a nuovo le vecchie censure all'azione della nostra marina militare nell'immane catastrofe, onde furono distrutte due fiorenti città del Mezzogiorno e furono sepolte sotto le ruine molte diecine di migliaia di vite umane.

Ma la loro parola ha potuto bensì commuovere l'Assemblea per i dolorosi ricordi, che essa rievocava, ma non è valsa, davvero, ad offuscare le benemerenze che anche in quel triste frangente si assicurò la marina militare italiana, nè a scemare l'affettuosa ammirazione che la circonda nel paese.

A differenza della discussione avvenuta sulla domanda di maggiori spese per l'esercito, nessuna voce ieri, nemmeno dall'estrema sinistra, è sorta a combattere l'aumento di crediti, chiesto per il rinnovamento ed il rinvigorimento della flotta ed è fatto confortonte, in quanto è indizio di una felice evoluzione dell'opinione pubblica, la quale sente che l'avvenire economico e politico del paese è strettamente legato al mare.

Ma all'Italia, per sentirsi sicura di sè e mantenere nel concerto delle Nazioni civili il posto che le spetta, poco gioverebbe esser forte in mare, se le sue frontiere terrestri fossero continuate a rimanere indifese. Ecco perchè i provvedimenti approvati per l'esercito e per le fortificazioni di terra sono la necessaria integrazione dei maggiori crediti per l'armata e per la difesa costiera o viceversa.

Come già ebbe a dire opportunamente e sagacemente l'on. Presidente del Consiglio nella discussione generale delle spese militari, questi provvedimenti non hanno carattere di minaccia per chicchessia, nè tradiscono preoccupazioni.

La politica dell'Italia, ha oggi, come aveva ieri, un solo obbietto, quello di contribuire, insieme agli Stati alleati ed agli Stati amici, al mantenimento della pace; ma, nella febbre di e armamenti, che affligge il mondo, essa non poteva rimanere spettatrice inerte e doveva provvedere a sè e tanto più lo doveva, in quanto che, per lunghi anni, a causa delle condizioni del suo bilancio, era rimasta, non soltanto molto indietro agli altri Stati, ma aveva anche militarmente perduto il posto, che occupava altre volte.

Questo e non altro è il significato dei provvedimenti, che la Camera ha approvato e che tra brevi giorni saranno divenuti legge.

Altra caratteristica della discussione, che ieri si è chiusa e che merita nota, è quella di avere tutti gli oratori, generalmente, fatta astrazione dalla politica internazionale.

La discussione si è mantenuta esclusivamente, o quasi, nel campo tecnico. E se fu bene che così sia stato, merito deve darsene al Ministro Mirabello, che nel poderoso discorso di mercoledì, non ha offerto il fianco a delle inopportune uscite di ordine politico; ma più e principalmente al buon senso pratico dell'Assemblea.

Intanto — e questo è il più importante — una delle più grosse questioni che era parte del programma elettorale del Governo, è stata risolta in pochi giorni a due mesi appena dalla inaugurazione della nuova Legislatura.

Non si potrà davvero onestamente dire che Governo e Parlamento non abbiano dimostrato coscienza dei bisogni del paese e prontezza di volere per soddisfarli.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi**, 17. — Il Ministro Pichon ha offerto un pranso in onore del Principe e della Principessa Kuni.

(S) **Londra**, 17. — Mandano da Vienna al *Daily Chronicle* essere probabile un prossimo incontro fra lo Czar e l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Nella morte del Presidente del Brasile.

(S) **Rio Janeiro**, 17. — Una grande folla ha assistito ai funerali del Presidente Alfonso Pena. Ottomila uomini di truppe di terra e di mare rendevano gli onori alla salma.

Il nuovo Presidente, Nilo Peçanha, il maresciallo Hermes Da Fonseca, tutti i Ministri ed i membri del Corpo diplomatico hanno accompagnato la salma del Presidente al Cimitero.

Prima della cerimonia il Ministro degli esteri, barone di Rio Branco, ha presentato il Corpo diplomatico al nuovo Presidente della Repubblica.

La calma è completa.

Le elezioni comunali a Trieste.

(S) **Trieste**, 17. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni del terzo Corpo.

Nei primi cinque distretti sono riusciti eletti i quattordici candidati italiani-liberali; nel sesto sono entrati in ballottaggio i due candidati italiani-liberali coi due socialisti; gli slavi sono stati battuti.

La votazione del sesto distretto è stata la seguente: italiani-liberali 220, socialisti 187, slavi 70.

L'incontro dei due Imperatori.

(S) **Helsingfors**, 17. — Lo yacht *Hohenzollern* che ha a bordo l'Imperatore Guglielmo è arrivato stamane alle ore 9.45 con le navi che lo scortavano, nel luogo dove è ancorata la squadra russa. L'*Hohenzollern* è stato salutato con salve di cannone dalle navi da guerra russe che avevano il gran pavese.

Le navi tedesche hanno risposto al saluto con salve di cannone.

Lo Czar si è recato subito a bordo dell'*Hohenzollern*.

(S) **Hersingfors**, 17. Lo yacht imperiale *Hohenzollern*, scortato dalle corazzate tedesche e da una squadriglia di torpediniere russe è arrivato stamane nella Standard-Rade. Le navi tedesche e le navi russe hanno scambiato i saluti d'uso.

Lo Czar, che portava l'uniforme di ammiraglio tedesco, si è recato subito a bordo dell'*Hohenzollern* a far visita all'Imperatore Guglielmo. Questi indossava l'uniforme di ammiraglio russo. Quando lo Czar è arrivato sull'*Hohenzollern*, la musica di bordo ha suonato l'inno imperiale russo e l'equipaggio schierato sul ponte ha fatto gli urrà.

Lo Czar si è trattenuto sull'*Hohenzollern* mezz'ora e quindi ha fatto ritorno a bordo dello *Standard*. Subito l'Imperatore Guglielmo si è recato a rendergli visita. Quando l'Imperatore Guglielmo è salito a bordo dello *Standard*, la musica ha suonato la « Wacht am Rhein» e i marinai hanno fatto il saluto alla voce.

L'Imperatore Guglielmo è stato ricevuto dallo Czar e dalla Czarina che erano circondati dai loro figli.

In seguito a bordo dello *Standard* ha avuto luogo un pranso intimo.

(S) **Reval**, 17. All'una pomeridiana vi è stata una colazione a bordo dello *Standard*.

L'Imperatore Guglielmo si è trattenuto a bordo dello yacht imperiale russo fino alle 5 pom., ora in cui è stato servito il the.

(S) **Reval**, 17. (Per radiotelegramma, ore 7,10 pom.) - La traversata dell'*Hohenzollern* da Danzica a Bjoerkoe ha avuto luogo con tempo bello fresco.

Durante la sua visita a bordo dello *Standard*, l'Imperatore Guglielmo era accompagnato dal Ministro Schoen, dall'Ambasciatore di Germania a Pietroburgo, Pourtales, dal principe di Eulenburg, da Plessen, comandante della flottiglia tedesca e da numeroso seguito.

L'Imperatore è stato ricevuto dallo Czar e dalla Czarina, pure accompagnati da numeroso seguito.

Erano con i Sovrani anche il Pres. del Consiglio Stolypin, il Ministro degli esteri, Isvolski, ed il Ministro della marina.

L'incontro dei Sovrani a bordo dell'*Hohenzollern* è stato estremamente cordiale. L'Imperatore Guglielmo e lo Czar si sono abbracciati parecchie volte.

La stampa russa.

(S) **Pietroburgo**, 17. — La *Gazzetta della Borsa*, lo *Slovo* e parecchi altri giornali commentano la visita dell'Imperatore Guglielmo allo Czar. Riconoscono la importanza di una intervista dalla quale dipenderà il carattere dei futuri rapporti tra la Russia e la Germania: ma tutti ritengono che la politica attuale della Russia non subirà cambiamenti. Essa rimarrà fedele alla triplice *entente*, i benefici della quale sono troppo evidenti per tutti i russi.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 17, ore 24. — Il *Temps* conferma la notizia del viaggio che il nuovo Sultano Maometto V farebbe il 24 luglio, anniversario della proclamazione della Costituzione, a Salonicco.

Appena ne sarà data notizia ufficiale, una Commissione studierà il programma dei festeggiamenti che avranno luogo in questa occasione.

— Vi è grande attesa per la discussione di domani alla Camera, sulla politica generale del Gabinetto.

Le interpellanze sono otto, e sono presentate da deputati dei vari gruppi di opposizione. Si ritiene che la discussione occuperà parecchie sedute.

Il Pres. del Cons. sig. Clemenceau farà importanti dichiarazioni ed è opinione generale che il Gabinetto avrà una forte maggioranza.

— La stampa francese si interessa vivamente della questione che si svolge in questo momento al *Reichstag* sui crediti finanziari e ritiene che il principe di Bülow potrà facilmente superare le difficoltà.

Il *Journal des Débats* dice anzi che il linguaggio energico tenuto ieri dal Cancelliere ha impressionato parecchi deputati conservatori. Ora questo fatto basterà a risolvere la questione, poichè, come è noto, bastano pochi voti conservatori per far passare le riforme finanziarie.

— Un Comizio rivoluzionario interessante si è tenuto ieri a Montluçon, in cui l'ex-segretario della Confederazione del Lavoro tenne una conferenza sul sindacalismo affermando che ormai il sindacalismo è cosa morta e che invano i socialisti tentano di spaventare le classi padronali con spettri di organizzazioni operaie.

PARLAMENTI ESTERI

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 16. — Terminando il suo discorso il Cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, disse che la riforma finanziaria può riuscire soltanto se le decisioni del Reichstag sono materialmente accettabili e coprono interamente i bisogni.

L'oratore così concluse: Quanto alla mia posizione come Cancelliere conserverò il mio posto, finchè l'Imperatore riterrà la mia cooperazione utile alla politica estera ed interna dell'Impero e finchè io stesso crederò, secondo la mia propria convinzione politica e il mio proprio apprezzamento sulla situazione, di potere operare utilmente. Io subordino, naturalmente, in modo completo, la mia persona alla grande questione della riforma finanziaria. Se acquisterò la convinzione che la mia persona costituisca un ostacolo e che un altra persona raggiungerebbe più facilmente lo scopo, oppure se si verificheranno circostanze, che non posso nè voglio ammettere, allora sarà possibile che io convinca l'Imperatore dell'opportunità del mio ritiro. In questo caso il mio voto sarà che pieno successo arrida a chi verrà dopo di me. Tale voto è tanto leale, quanto i miei sforzi nel servire il paese. (Applausi e approvazioni da varie parti della Camera).

Il Ministro Sidow ha dato indi spiegazioni circa le diverse imposte previste dal nuovo progetto del Governo e circa le ragioni che provocarono il rigetto delle proposte della Commissione finanziaria del Reichstag.

Bassermann, nazionale liberale, ringraziò il Cancelliere per la sua leale attitudine, felicitandolo di aver mantenuto l'imposta sulle successioni.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 17. *(Camera)*. — Si riprende la discussione del progetto per la revisione doganale.

Plisson difende la tesi del protezionismo.

Carlo Benoist interrompe dicendo: Voi potete citare tutte le statistiche che volete, ma non potrete persuadere alcuno che il costo della vita non sia aumentato a Parigi!

Lenoir aggiunge: In tutta la Francia!

Plisson mantiene l'esattezza delle statistiche citate e prova che i prodotti non protetti, come il vino ed il cotone, sono aumentati di prezzo, mentre i prodotti protetti hanno diminuito di prezzo. Non è il legittimo protezionismo che ha provocato il rincaro dell'esistenza.

Plisson fa rilevare che i paesi che sono liberoscambisti arrivano con delle tasse a stabilire un vero regime di protezionismo. Discute in seguito le osservazioni svolte da Beauregard nella prima discussione.

Beauregard dice: Plisson ha preteso che noi non abbiamo alcuno dietro di noi: questo è errore profondo: noi abbiamo con noi tutte le Camere sindacali, noi abbiamo con noi 60 Consigli generali.

Confronta la politica economica della Francia con quella della Germania e degli Stati Uniti, che hanno elevato in proporzioni molto più considerevoli i loro dazi protettivi ed imprimono alla loro industria uno sviluppo, in confronto del quale i prodotti della Francia vengono dopo.

Plisson conclude citando una frase di Jules Ferry: un popolo è sempre forte quando è armato, ma è sempre rispettato e potente quando è ricco. (Vivi applausi).

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, *Thierry* riassume i pareri espressi dagli oratori che lo hanno preceduto. Passa indi alla critica della relazione di Morel.

L'oratore fa professione di fede libero-scambista. Esamina le relazioni commerciali della Francia coi paesi esteri. Per l'Italia specialmente la media dei dazi *ad valorem* sulle merci francesi è dell'11 per cento. Tale cifra si avvicina sensibilmente alla media delle tasse francesi: perciò, dice l'oratore, è opportuno conservare le relazioni della Francia con l'Italia. Ritiene che non vi sia ragione di modificare le tariffe doganali attuali.

L'oratore conclude dicendo che i paesi che hanno meno forti importazioni assorbono tre quinti delle esportazioni francesi.

La seduta è indi tolta.

(S) **Parigi**, 17. *Senato*. — Si approvò con 202 voti contro 17 il progetto di amnistia per i reati di sciopero e per i fatti connessi, dopo respinti vari emendamenti che chiedevano l'amnistia per gli antimilitaristi e pei *camelots du Roi*.

S. U. D'AMERICA.

(S) **Washington**, 17. Il Senato ha approvato iersera le nuove tariffe sulla seta leggermente aumentate in confronto alle tariffe attuali.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 17. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione del bilancio.

Il Presidente del Consiglio, Bienerth, respinge energicamente l'asserzione assolutamente infondata che il Gabinetto seguirebbe una politica ostile agli slavi e dichiara che il Governo continuerà, malgrado tutto, a cercare di raggiungere almeno un *modus vivendi* tra gli czechi e i tedeschi, ciò che formerà una base per la cooperazione dei grandi partiti del Parlamento e per la formazione di un nuovo Gabinetto parlamentare. *(Vivi applausi)*.

Si approvano i capitoli del bilancio fra cui quelli relativi al bilancio della Presidenza del Consiglio.

Gli articoli riguardanti i fondi segreti sono approvati per appello nominale, con 218 voti favorevoli contro 198.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 17 — Nella sessione annuale del Parlamento sarà presentato un progetto di legge tendente ad introdurre in Russia il calendario nuovo stile.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 17. — *Camera dei Deputati*. — Un segretario legge la seguente rettifica: L'articolo 70 relativo alla revisione della Costituzione, che era stato approvato con 108 voti contro 75, è stato in realtà respinto, perchè non ha ottenuto la maggioranza di due terzi dei votanti.

Su questa dichiarazione s'impegna una viva discussione. Numerosi deputati domandano una nuova votazione e specialmente Bussios greco e Lufti greco, che protestano energicamente.

Si decide infine che la Camera non può tornare sopra le sue decisioni e votare nuovamente.

Il progetto di legge relativo alla creazione di Sottosegretari di Stato è così definitivamente sepolto.

(S) **Costantinopoli**, 17. La seduta della Camera dei Deputati d'oggi è stata tumultuosa. Discutendosi circa la rettifica della votazione di ieri l'altro sulla questione della creazione dei Sottosegretari di Stato parlamentari e sulla questione di massima circa la necessità dei sottosegretari, i giovani turchi, gli armeni e gli israeliti si sono pronunciati in favore; i turchi conservatori ed i greci contro.

Il dibattito ha dato motivo a scene tumultuose. Un incidente ha avuto luogo fra il deputato israelita Mazliah ed un religioso mussulmano.

Finalmente, stante la mancanza della maggioranza nei due terzi, la proposta di massima circa la creazione dei Sottosegretari di Stato parlamentari è stata respinta dalla Camera; ciò che costituisce una sconfitta pel partito dei giovani turchi.

Convenzioni marittime.

Ieri, presso la nostra Camera di Commercio, vi fu un'adunanza della Giunta della Federaz. delle Assoc. commerciali e industriali, presieduta dall'on. Candiani, ed alla quale partecipavano il pr. di Civitella Cesi per la Commerciale romana, il cav. Casciani per la Società dei negozianti di Roma, Spigno e Ceruti per quella di Genova, Millosevich per quella di Venezia, Golnago per quella di Palermo, il prof. Borrieri per quella di Bologna. Roversi pei negozianti di Terni e l'avv. Vega segr. di quella di Milano.

Vi erano pure alcuni deputati.

L'on. Candiani riferì sul tema delle Convenzioni marittime. Dopo una discussione animatissima, si finì con l'approvare a maggioranza un ordine del giorno col quale:

si deplora che il nuovo progetto per i servizi marittimi abbia trascurato il concetto della legge 1908 della divisione dei servizi in gruppi, favorenti lo sviluppo degli interessi commerciali mediante organizzazioni *locali*;

si disapprova la durata del contratto e le imperfezioni tecniche e s'insiste perchè vengano tutelati gl'interessi dell'Adriatico;

infine si fa voti perchè la Camera apporti al progetto opportuni miglioramenti, agevolando la creazione di gruppi locali, capaci di dare opportune cautele allo Stato, conferire ampio impulso ai servizi, *dovendo* avere ogni impresa la sua sede principale sul luogo dove si svolge.

I deputati che presero parte alla discussione o aderirono erano gli on. Brandolin, Tripepi, Greppi, Crespi D., Montù, Albasini, Taverna, Leonardi, Nava, Arrivabene, Solidati, Ancona, Di Scalea, Galli.

***

Noi non sappiamo se l'on. Candiani e i suo colleghi di Milano e dintorni, che formano il nucleo dei pochi deputati aderenti, facciano parte del *trust* ligure-lombardo, quello che principiò col 50 milioni, poi scese a 40 e finì col chiederne 24 per fare *meno* servizi di quelli contemplati nelle nuove Convenzioni e assunti dal *Lloyd* per 17 milioni e non è nostro compito indagare.

In quanto ai veneziani si sa che essi vorrebbero una poderosa flotta sovvenzionata per l'Adriatico, non bastando loro la Società veneziana, la quale poderosa flotta non si sa a quale grande traffico potrebbe dare impulso o raccogliere.

Ci limiteremo quindi ad un breve commento su questa specie di tardiva manifestazione della Giunta della Federazione delle Assoc. commerciali e industriali, presieduta dall'on. Candiani.

Anzitutto notiamo come gli interpreti più autorizzati degli interessi commerciali e industriali in Italia sono le Camere di Commercio.

Di più nell'adunanza di ieri non vediamo rappresentata neppure una delle Provincie del Piemonte che — salvo errore — è una regione per lo meno più industriale e commerciale di quella romana, che era invece rappresentata nell'adunanza dai presidenti della Commerciale e della Società negozianti, che in materia di servizi marittimi hanno due grandi empori da tutelare: il porto di Ripagrande e quello di Fiumicino!

Non un rappresentante di alcuna delle provincie del Napoletano assisteva alla riunione, non uno per le Marche, Romagna, non *uno* per la Toscana ecc. ecc.

Basta questo per ridurre al minimo denominatore la famosa riunione promossa dall'onor. Candiani.

Del resto il più semplice commento servirà a dimostrare la nessuna importanza della piccola accademia tenuta ieri in piazza di Pietra.

Ma come? Una Giunta, che vorrebbe rappresentare gli interessi federali dell'industria e del commercio in Italia, si preoccupa della ripartizione in gruppi dei servizi marittimi e non dice una parola sulle tariffe?

Ma come? Mentre tutti sapevano che tanto le prime e sterili trattative del Governo col *trust*, quanto le successive, laboriose, col *Lloyd*, si svolgevano, naturalmente, sulla base di un contratto d'assieme per i vari servizi e non di singoli gruppi, (tranne quelli riannodati colle minori Società regionali) e voi soli, signori della Giunta Federale delle Associazioni comm. e industriali ecc. ecc., dormivate e non avete fatto un passo, nè mosso un dito, per richiamare il Governo al concetto dei gruppetti... alla romana?

Principiis obsta: sero medicina paratur.

E' il meno che vi si possa dire.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 17. — Si ha da Fez, 14: Una parte della Mahalla dei Beni M' Tirs è entrata a Fez e si dirige ora verso la vallata di Innauen, ove è ricomparso il Roghi, circondato dalle sue forze.

(S) **Londra**, 17 — Il *Times* ha da Fez:

Tutto indica una prossima crisi fra il Sultano da una parte e i grandi Caid del sud dall'altra.

Le loro relazioni sono lungi dall'essere cordiali. Inoltre si nota una grave agitazione fra le tribù. Afid è soddisfattissimo della sua politica verso le potenze europee. Egli ritiene di aver riportato notevoli vantaggi nei suoi colloqui con le missioni francese, spagnuola ed inglese. Il suo unico scopo per il momento è di procurarsi denari e fare economie e per questo scopo tutti i mezzi gli sono buoni.

(S) **Tangeri**. 17 — Il Sultano Afid ha restituito al padre di El Kittani i suoi beni, con una rendita quotidiana di quattro *duros*.

Notizie da Mequinez confermano che la tribù degli Zemmour ha proclamato Mulai Kabir. Afid partirebbe prossimamente per Mequinez e Rabat, passando per il paese degli Zemmour.

LA QUESTIONE DELLE FERROVIE CINESI.

(S) **Londra**, 17. — Una informazione della *Agenzia Reuter* dice: L'Ambasciatore degli Stati Uniti ha fatto reclami al Governo inglese circa il diritto dei capitalisti americani di partecipare alla costruzione della ferrovia da Han-Kow a Tse-Chuang.

Gli è stato fatto notare che, quando i negoziati furono condotti nel 1905, i capitalisti americani non avevano manifestato l'intenzione di partecipare al prestito.

Si spera che in queste condizioni gli americani non insisteranno nel volere intervenire in quanto riguarda la ferrovia suddetta: nell'avvenire però la partecipazione dei capitalisti americani negli affari cinesi riceverà buona accoglienza.

L'Università italiana in Austria.

Dichiarazioni del Min. della P. Istruzione.

(S) **Vienna**, 17. — La Commissione del bilancio ha iniziato la discussione del progetto di legge relativo alla creazione di una Facoltà giuridica italiana a Vienna.

Il Ministro dell'istruzione, Stuergkh, intervenuto in seno alla Commissione, ha dichiarato che il Governo è inspirato in questa questione soprattutto da sentimenti di riconoscenza, di gratitudine e di riverenza per la civiltà italiana, alla quale tanto deve il mondo.

Il Governo è pure d'avviso che la nazionalità italiana dell'Austria, che appartiene, dal punto di vista nazionale al grande popolo italiano, il cui Stato è congiunto con noi da stretta alleanza ed amicizia, ha diritto di sviluppare le sue scuole entro le frontiere dell'Impero.

Il Ministro ha fatto la storia della questione della facoltà giuridica italiana, ed ha giustificato il punto di vista del Governo che considera necessario in questa questione un atto legislativo.

Il Ministro ha rilevato che la creazione della Facoltà italiana non costituisce propriamente che la restituzione nella loro integrità dei diritti degli italiani, i quali dal 1904 sono privi di una Facoltà giuridica.

Il Ministro ha poi giustificato il punto di vista del Governo relativamente alla sede della Facoltà giuridica, rilevando che Vienna offre tutte le garanzie, non soltanto per quanto riguarda l'istruzione, ma anche per evitare conflitti di nazionalità ed altresì per mantenere intatto il carattere nazionale della Facoltà.

Tale sede sarebbe pure vantaggiosa per gli studenti bisognosi, ai quali il Governo è pronto a dare ogni appoggio.

Il Ministro ha consentito alla proposta di stabilire nella legge che la sede della facoltà sia per il momento a Vienna, allo scopo di facilitare, in condizioni modificate, la realizzazione della finalità meglio rispondente al desiderio degli italiani.

Quanto alla prescrizione relativa alla lingua di insegnamento tedesca, il Ministro ha contestato categoricamente qualsiasi intenzione di comprendere nel progetto di legge qualsiasi disposizione tendente a rendere la facoltà mista.

In luogo della disposizione che gli studenti debbano dar prova agli esami di una perfetta conoscenza della lingua tedesca, il Governo è disposto a domandare che siano presi provvedimenti perchè gli studenti abbiano una conoscenza sufficiente della lingua tedesca.

Il Ministro ha concluso dicendo che il Governo essendo amico e protettore leale e sincero delle aspirazioni della nazionalità italiana in materia di coltura, ha scelto, per ciò che concerne la sede della facoltà, una via che permette di creare la facoltà stessa più prontamente, mentre ogni altra sede, Trieste compresa, va incontro a difficoltà e a domande di compensi da parte di altre nazionalità che impedirebbero una soluzione rapida della questione. Il Ministro ha pertanto raccomandato l'approvazione del progetto del Governo.

***

Dopo le dichiarazioni del Ministro, il dep. italiano Conci ha detto che la questione della Facoltà giuridica italiana, così importante per gli italiani, dovrà essere risolta, ma, di fronte alla proposta del progetto di legge che ne fissa la sede a Vienna, i deputati italiani, senza distinzione di partito, dichiarano di ritenere che, soltanto colla creazione di una Università italiana a Trieste, tale questione potrà essere definivamente risoluta. Conci ha pertanto proposto un emendamento che fissa Trieste come sede della Facoltà.

La discussione è stata indi aggiornata.

IN TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 17. Il Sultano col Principe Ereditario, con altri principi e col Gran Visir ha fatto oggi a bordo del suo *yacht* una escursione ad Hereké nel golfo di Isnit, sul litorale asiatico.

Durante l'escursione il Sultano ha passato in rivista la flotta ottomana.

ARMI ED ARMATI

Le prove dell'"Amalfi".

Spezia, 27, ore 20. — Oggi la nave *Amalfi* ha eseguite le prove complementari, durate orе sei con andatura varia fino a tirare forzato.

Tutto il macchinario era in moto, simulando combattimento. Il risultato è stato soddisfacentissimo. La velocità massima ottenuta è stata di miglia 24.

Le manovre della flotta inglese.

(S) **Londra**, 17. — Oggi cominciano le manovre navali inglesi che avranno la durata di tre settimane. Ad esse prendono parte 323 navi da guerra di tutte le specie, divise in tre squadre, la bianca, la *bleue* e la rossa.

La bianca ha la missione di operare insieme con la *bleue* contro la rossa sulle coste occidentali della Scozia.

Le manovre si svolgono sotto il comando supremo dell'ammir. May.

Marina russa.

(S) **Pietroburgo**, 16. — Si è incominciata oggi nei cantieri del Baltico e nei nuovi cantieri dell'Ammiragliato la costruzione delle 4 corazzate tipo *Dreadnought* che saranno chiamate *Petropaulowski*, *Sebastopoli*, *Hangoend* e *Poltava*.

Esse stazzeranno 23 mila tonn. e avranno 180 metri di lunghezza, 27 di larghezza e pescheranno 8 metri e 50.

L'emigrazione italiana transoceanica.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Havre nel mese di maggio u. s. per i primi 5 mesi del 1909.

Nel maggio scorso in confronto del maggio 1908 le partenze degli emigranti furono le seguenti:

	1908	*1909*	*Differ.*
Per gli Stati Uniti	4,429	31,237	+ 26,808
Per il Plata	3,719	3,793	+ 74
Per il Brasile	832	1,197	+ 365
Per altri paesi	78	87	+ 11
Totale	9,058	36,314	+ 27,258

Fra gli emigranti partiti in maggio 1908 vi erano 861 stranieri, fra quelli partiti il maggio scorso, gli stranieri erano 1,776.

Ed ecco il numero dei rimpatriati nello stesso mese di maggio:

	1908	*1909*	*Differ.*
Dagli Stati Uniti	31,539	2,749	— 28,790
Dal Plata	5,609	6,580	+ 939
Dal Brasile	1,209	1,568	+ 361
Da altri paesi	98	111	+ 13
Totale	38,455	10,958	— 27,497

Il movimento complessivo delle partenze di emigranti nei primi 5 mesi del 1909 per paesi transoceanici è stato il seguente:

	1908	*1909*	*Differ.*
Per gli Stati Uniti	32,026	171,690	+ 139,664
» Plata	20,443	20,629	+ 186
» Brasile	4,188	3,870	— 318
» Altri paesi	399	457	+ 58
Totale	57,056	196,646	+ 139,590

I rimpatrii nei 5 mesi sono stati i seguenti:

	1908	*1909*	*Differ.*
Dagli Stati Uniti	91,116	13,031	— 78,085
» Plata	19,778	21,927	+ 2,149
» Brasile	4,754	5,155	+ 401
» Altri paesi	390	311	— 79
Totale	116,038	40,424	— 75,614

La caratteristica del movimento migratorio in questi primi mesi dell'anno corrente fu un grande aumento nelle partenze per gli Stati Uniti, nonchè una notevole diminuzione nel numero complessivo dei rimpatrii, mentre in quello dai paesi del Plata e dal Brasile si ebbe invece un'abbastanza sensibile aumento.

LA QUESTIONE DI CRETA.

(S) **Costantinopoli**, 17. — Il *Sabah* smentisce formalmente la informazione di un giornale parigino relativa a negoziati segreti fra la Turchia e la Grecia circa l'isola di Creta.

Secondo i giornali turchi una corazzata ed una cannoniera partiranno per Aivali.

La riforma delle Borse agli Stati Uniti.

(S) **New-York**, 17. — La Commissione speciale incaricata dal Governo dello Stato di New-York di fare un'inchiesta sui valori mobiliari e sui mercati ha presentato la sua relazione che è in complesso moderata.

Essa chiede che si sopprimano due piccole Borse della città di New York, una delle quali si occupa dei metalli e l'altra di altre merci, perchè i corsi che ne emanano danneggiano il produttore e il consumatore.

La speculazione, dice la relazione, è necessaria sotto una forma e sotto un'altra; essa tende a rendere stabili i prezzi ed a costituire in qualche modo una garanzia.

La relazione crede che le riforme debbano essere lasciate alla discrezione degli amministratori delle varie Borse.

Per esempio i Governatori della Borsa di New-York prenderanno misure per fronteggiare le speculazioni illegittime, fatte senza depositi sufficienti nelle Banche ecc. Potrebbero pure ispezionare i libri degli agenti di cambio per impedire gli accaparramenti.

La relazione consiglia l'abolizione della *coulisse*, salvo per le emissioni temporanee.

Il rapporto augura che l'assemblea legislativa dello Stato di New York vieti con una legge federale agli agenti di cambio di simulare acquisti e vendite di valori per clienti inesistenti, al solo scopo di influire sui corsi di questi valori a loro proprio profitto.

Infine la Commissione avverte la Borsa di New York che, persistendo a non portare rimedio agli abusi, rischierà di cadere sotto il controllo diretto del Governo.

Lo Stato e le Società di assicurazioni.

Il Ministro d'A. I. e C. ha diretto ai Prefetti e Sindaci del Regno, affinchè ne sia data la massima pubblicità, la seguente circolare:

Da qualche tempo giungono al Ministero reclami, diffide e richieste di intervento a tutela da parte di assicurati contro Imprese di assicurazione operanti nel Regno, ritenendosi erroneamente che il Ministero abbia ingerenza nella costituzione e nella amministrazione di tali Imprese.

Sento perciò il dovere di far noto che la vigente legislazione non dà al Ministero alcuna facoltà per quanto riguarda la costituzione di Società di assicurazione; unica sua funzione è quella di pubblicare nel *Bollettino Ufficiale* delle Società per azioni l'atto costitutivo, lo statuto e il decreto di trascrizione emesso dal Tribunale.

Solamente le Associazioni tontinarie o di ripartizione debbono costituirsi per decreto reale promosso dal Ministero. Per quanto poi riflette la gestione delle ordinarie Società di assicurazione, nessuna ingerenza è affidata a questo Ministero, sia che esse operino nel ramo vita o contro i danni.

L'art. 58 del Reg. per l'esecuzione del Codice di Commercio dà solo facoltà al Ministero di accertarsi che le Società, esercenti il ramo vita, adempiano regolarmente le disposizioni dell'art. 145, cioè investano in titoli la quarta parte dei premi incassati, se sono nazionali, e la metà se sono estere, e depositino i titoli medesimi presso la cassa DD. e PP. Tale facoltà è stata sempre esercitata compatibilmente coi mezzi, onde il Ministero dispone, ma in ogni caso nessuna responsabilità può derivare ad esso per qualsiasi ragione. Il Ministero non ha pertanto alcuna facoltà di invigilare se ed in qual modo le Società di assicurazione costituiscano le loro riserve e quali spese facciano non consentendogli la legge tale ingerenza.

Gli interessati restano dunque avvertiti che il Governo non può intervenire nelle questioni che sorgano fra assicurati e Società di assicurazione, nè esercita alcuna azione di tutela o di vigilanza sulle Società stesse.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 17 contiene:

Leggi concernenti approvazioni per maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. degli esteri, di A. I. e C. e della P. I. e per provvedere al saldo di spese residue del conto consuntivo del Ministero della P. I. per gli esercizi fin 1908-909 e 1907-908 rispettivamente.

Legge che approva il concorso dello Stato nelle spese per l'VIII Esposizione internazionale d'arte moderna nella città di Venezia nel 1909.

R. D. che stabilisce i tributi da corrispondersi dalle popolazioni indigene della Colonia Eritrea, durante l'esercizio 1909-910.

RR. DD. che approvano l'elenco delle quote di concorso a carico dello Stato a favore di vari Comuni per la integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio nei tributi locali.

R. D. che convoca il Collegio elettorale politico di Reggio Calabria per la elezione del proprio deputato.

R. D. che approva lo statuto della fondazione di studio « Masi » in Forlimpopoli.

R. D. che scioglie l'Amm. della Congr. di Carità di Molini di Triora (Porto Maurizio).

D. M. col quale l'Economato del Min. PP. e TT. assume la denominazione di « Economato Centrale ».

Nomina di membri nei Consigli provinciali sanitari di Brescia, Bergamo, Reggio Emilia, Reggio Calabria e Avellino.

Disposizioni nel personali dipendenti dai Min. dell'Interno, della Guerra e delle PP. TT.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione rilasciati nel fabbraio 1909 dal Min. di Agr., Ind. e Comm.

Elenco degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nell'Aprile 1909 dal Min. Agr., Ind. e Comm.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 17. — (*Bergami*). — La lotta elettorale amministrativa, che si disputerà domenica prossima, è entrata nel periodo acuto.

Seralmente si tengono comizi, alcuni dei quali riescono alquanto tumultuosi.

Le condizioni della lotta, dato l'accordo fra i liberali e i cattolici e l'unione fra i giornali cittadini, fanno prevedere bene per la lista costituzionale malgrado la lotta vivacissima che, a base di manifesti e circolari, va facendo da qualche tempo il partito socialista.

Padova, 17 — Un violentissimo incendio distrusse la scorsa notte a Castelbaldo un fabbricato del Collegio Armeno. I danni superano le 20 mila lire.

Genova, 17 — Nella sala d'aspetto dei trams elettrici in piazza Principe, un signore quarantenne si sparava stamane una revolverata alla tempia sinistra.

Dall'indirizzo stampato sulla fascetta d'un giornale che gli fu trovato indosso si dubita che egli possa essere il negoziante milanese Carlo Sommaruga.

Pavia, 17 — Per l'efficace intervento del Sindaco, del delegato di P. S. e del capitano dei carabinieri venne composto lo sciopero dei mondarisо a Pieve ed Abbignola, ottenendosi l'elevazione delle mercedi a L. 2,50 per giornata di nove ore di lavoro.

— Lo sciopero a Garlasco ed a Mortara è pure cessato sulle proposte del Sottoprefetto coadiuvato dall'on. Marazzani.

L'agitazione accentuasi invece nel comune di Mede per la questione dell'apertura delle filande.

Ieri la forza dovette ripetutamente sciogliere una numerosissima e tumultuosa dimostrazione che pretendeva la chiusura dei negozi.

Fu necessario anche l'intervento della cavalleria e si ebbero piccoli incidenti.

Nel parapiglia due dimostranti si ferirono reciprocamente, lievemente.

Si attendono a Mede rinforzi di truppe da Garlasco e da Alessandria, per meglio garantire le filande da ulteriori attentati.

Un funzionario di P. S. ed il tenente dei carabinieri tentano nuove pratiche per ottenere qualche concessione sull'orario che possa indurre le filandiere a riprendere il lavoro, ma, sinora, senza risultato.

Ieri alle 15 tre proprietari di filande furono invitati in Municipio per un ultimo tentativo. Le trattative perdurano.

Il Sottoprefetto di Mortara provvede alla tutela dell'ordine pubblico.

Genova, 18. — Assistita dalle figlie, marchesa Carega e Armanda Balduino, è gravemente malata la contessa Raggio, vedova del compianto on. Edilio e madre dell'attuale deputato di Novi. I medici non hanno molte speranze.

Italia Centrale.

Firenze, 17 — A Sarteano tal Quintilio Benicchi feriva di coltello il colono diciottenne Cesaroni e il garzone Antonio Broni.

I feriti versano in condizioni gravissime.

Il Benicchi, commesso il delitto, si gettava in un pozzo da dove venne estratto cadavere.

Ancona, 17, ore 17.20. — Oggi ebbe luogo la solenne commemorazione del defunto presidente del Consiglio provinciale, comm. avv. Terenzio Frogiali.

Il Consiglio provinciale procedette alla nomina del nuovo presidente. Con voti 19 su 25 votanti fu eletto il comm. avv. Giuseppe Marcellini, che dal 1878 fa parte del Consiglio stesso, rappresentando il Mandamento di Cavriano.

Il Marcellini è uno dei maggiorenti del partito conservatore anconitano. I popolari diedero scheda bianca.

Ravenna, 17 — I macellai sono da ieri in isciopero, non volendo accettare l'orario di macellazione imposto dal nuovo regolamento municipale.

La sussistenza militare provvede la carne per l'ospedale civile e per gli istituti di beneficenza.

Il Municipio colla cooperazione di soldati macellai ha aperto uno spaccio per uso della popolazione.

Sinora nessun incidente.

Italia Meridionale

Napoli, 17, ore 18 — Lo sciopero dei vaccari, caprai e venditori di ortaggi continua. Gli scioperanti hanno fatto causa comune e girano per le strade tentando di impedire l'uscita del latte dalle latterie e l'entrata in città dei carretti.

L'Autorità di P. S. procedette a qualche arresto. Nel complesso, però, gli incidenti finora sono di scarsa importanza.

Lo sciopero ebbe una ripercussione nei Comuni limitrofi, dove pure si cerca di impedire la partenza per la città dei carretti carichi di verdura.

I venditori d'ortaggi, in numero di circa 300, si sono riuniti nella loro sede in piazza Salerno. Mossero poi in lungo corteo alla Borsa del lavoro e quindi al Municipio, dove una loro Commissione fu ricevuta dal Sindaco.

— Stamane certi Carmine Russo e Vincenzo Angelico, detenuti nel carcere di Santa Anastasia, eludendo la vigilanza delle guardie, riuscirono ad evadere dandosi alla campagna. Sono attivamente ricercati.

Taranto, 17 — (*Karlso*) - Il Consiglio Direttivo per le costruzioni delle case economiche tenne ieri sera una riunione e deliberò di convocare al più presto l'assemblea, a cui sarà presentato un progetto concreto per la risoluzione di questo problema così importante ed altamente sociale.

Taranto, 17, ore 12,10 — Vi confermo le notizie telegrafatevi ieri. Dei 37 sacchetti consegnati alla Commissione provvisoria e rinvenuti nella cassaforte dell'Arsenale, 25 anzichè argento contenevano rame. Ciò fu scoperto ieri nel fare alcuni pagamenti.

L'ammanco lasciato dal quartiermastro cav. Licastro è quindi maggiore di quanto era stato annunziato.

Il giudice istruttore prosegue nelle indagini.

Taranto, 17, ore 17,15. — Alle locali Autorità è pervenuto un telegramma annunziante che a Marsiglia, sullo scalo marittimo, è stato arrestato Giuseppe Licastro, figlio del quartiermastro, mentre colla moglie e coi figli s'imbarcava per l'America.

I naufraghi dello « Slavonia ».

(S) **Napoli**, 17 — Stamane è entrato in porto il piroscafo « Prinzessin Irene » con a bordo gli 84 passeggieri di classe del piroscafo « Slavonia » arenatosi alle ore 1 del 10 corr. presso l'isola Flores nelle Azzorre.

I naufraghi imbarcati sul « Prinzessin Irene » sono tutti inglesi ed austriaci.

Sabato all'alba poi giungerà il piroscafo « Batavia » con i 800 emigranti che si trovavano a bordo dello « Slavonia ».

I naufraghi raccontano che lo *Slavonia*, partito il 2 corr. da New-York, nella notte del 10 procedeva, per la fittissima nebbia, a piccolo vapore.

Verso un'ora dopo la mezzanotte, i passeggieri che dormivano, furono svegliati da un terribile urto. Lo *Slavonia* avova investito in una secca dell'isola Flores.

La carena rimase squarciata e per enorme falla l'acqua irruppe nella nave.

Il panico fu enorme, ma il comandante seppe ricondurre tra i passeggieri una calma relativa.

Col telefrafo senza fili furono dati i segnali di allarme, ai quali risposero il *Prinzessin Irene* e il *Batavia*.

Con barche di salvataggio i naufraghi furono sbarcati sull'isola Flores, da dove vennero rilevati dai detti due piroscafi.

Appena compiuto il salvataggio, lo *Slavonia* andò a picco.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 15	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	giugno	1375	587	119	1300
Venezia	»	371	96	59	350
Savona	»	382	226	45	400
Livorno	»	85	6	21	220
Spesia	»	105	40	85	110

Scienze e Lettere

La spedizione del Duca degli Abruzzi.

(S) **Allahabad**, 17. — Il Duca degli Abruzzi ha raggiunto il 28 maggio scorso i piedi del monte, K. 2, cioè una settimana prima di quanto erasi preveduto.

PEI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Comitato centrale di soccorso.

Si è riunita alla Consulta, sotto la presidenza del Sindaco di Roma, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto della Calabria e della Sicilia.

La Commissione ha preso atto della costituzione della speciale opera di patronato per gli inabili del terremoto, avvenuta con regio decreto 6 corrente e dell'imminente nomina del Consiglio d'amministrazione del patronato stesso, che potrà così cominciare a funzionare tra pochi giorni.

La Commissione ha quindi approvato un nuovo elenco di sussidi di sistemazione a profughi che si sono stabiliti in varie città del Regno, avendovi trovato occupazione, per un importo di lire 47,100.

Ha quindi assegnati sussidi, per l'importo di lire 85,100 a numero 143 inabili rimaste prive di appoggio in conseguenza del terremoto. Altre 93 istanze di persone non aventi titolo per l'iscrizione in tale categoria, sono state respinte.

Ha poscia approvato il dodicesimo elenco di assegnazioni alle vedove in conseguenza del terremoto, provvedendo in tal maniera a 408 donne, la maggior parte delle quali con figli minorenni, con la concessione di 265 sussidi per una volta tanto e di 143 sussidi quadriennali, con la spesa complessiva di L. 252,950. Altre 47 domande furono respinte perchè riconosciute di donne falsamente dichiaratesi vedove, ovvero non aventi alcun bisogno di aiuto.

La Commissione ha quindi deliberato sul 19° elenco di domande per sussidi scolastici comprendente 129 istanze: di esse 65 sono state accolte con la concessione dell'assegno mensile, 35 con quella di un sussidio per una volta tanto e 29 sono state respinte. I provvedimenti adottati finora per tal genere di istanze ascendono a 3508.

La Commissione ha successivamente approvato e messo in pagamento un elenco di sussidi a piccoli industriali, commercianti ecc. per avviamento alla ripresa della precedente loro attività, con la spesa di L. 27,200 per 127 capi di famiglia.

Ha infine disposto alcune erogazioni di sussidi per soccorsi a profughi e superstiti, accreditando le relative somme a vari prefetti pel complessivo importo di L. 82,500 ed ha provveduto a numerose richieste di enti e di autorità.

Drammi di terra e di mare

Il colera in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 17. — Nelle ultime 24 ore vi sono stati 22 casi di colera, con 6 decessi.

L'incendio di una stazione ferroviaria.

(S) **Pietroburgo**, 17. — Un grave incendio è scoppiato nella stazione Nicola. Le tettoie sotto le quali si trovavano i vagoni sono rimaste distrutte.

I danni sono valutati ad un milione di franchi.

Collisione in mare.

(S) **Algeri**, 17. Il vapore belga « Prince Charles », proveniente da Genova, ha avuto una collisione la notte scorsa con la barca da pesca spagnuola « Santa Teresa » che è affondata, alla altezza di Punta di Entenas.

Il « Prince Charles » ha raccolto il padrone e otto uomini dell'equipaggio.

Quattro uomini dell'equipaggio sono annegati.

Il terremoto in Provenza.

(S) **Marsiglia**, 17. Il vento che ha soffiato impetuoso nella notte scorsa ha fatto cadere molti muri nei villaggi colpiti dal terremoto, senza però provocare disgrazie di persone.

Le tende, che costituiscono un ricovero insufficiente per le popolazioni colpite, hanno sofferto in seguito al cattivo tempo.

Una deputazione di signore francesi si è recata oggi sui luoghi del terremoto ed ha distribuito il denaro che le era stato inviato.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Al Garrick Theatre di Londra ha avuto discreto successo un nuovo dramma a forti tinte di Clyde Fitch, intitolato *A Women in the case*.

La scena culminante in cui si riassume tutto l'intreccio è la seguente:

Una donna giovane e onesta per salvare suo marito dalla falsa accusa di assassinio, cerca di sapere la verità dalla bocca di una *demi-mondaine* che ha avuto parte nel delitto.

Essa si traveste quindi come una donna dello stesso stampo e invita la *demi-mondaine* a una cena a mezzanotte. E allora fra i fumi dello *champagne* riesce nel suo intento.

×

Lirica. — Mentre la signora Luisa Tetrazzini otteneva un altro trionfo al Covent Garden nella parte di Rosina nel *Barbiere di Siviglia*, coadiuvata dal tenore Anselmi, dal baritono Sammarco, dal basso Marcoux e dal basso comico Gillbert, il cav. Castellano inaugurava colla sua Compagnia una stagione lirica al Drury Lane, dando una eccellente rappresentazione del *Trovatore* colle signore Alexina e Monti-Brunner e i signori Wals e Mieli.

— La *Sonnambula*, che non si dava più al Covent Garden da circa trenta anni, vi è stata rappresentata per la signora Luisa Tetrazzini, che vi ha ottenuto un vero trionfo.

Un buon Elvino è stato il tenore Mc Cornack, quantunque la parte fosse nuova per lui, e un discreto conte Rodolfo il baritono Scandiani.

Le altre parti secondarie sono sembrate deficienti.

Eccellente l'orchestra, sotto la direzione del maestro Panizza.

×

Scuola Nazionale di musica — Questa sera alle 21 avrà luogo la 4ª esercitazione di classe della scuola di canto della m. Bice Milliotti Reyna.

Dalle alunne verrà eseguita musica di Rossini, Pergolesi, Sgambati, Carissimi, Donizetti, Clementi, Bellini, Catalani, Bottesini, Cimarosa.

Comitato Nazionale delle Esposizioni all'estero.

Ieri l'altro, mercoledì, si riunì il Consiglio Generale del Comitato Nazionale per le Esposizioni italiane all'estero. Presiedeva il pres. principe Don Prospero Colonna ed erano presenti i vice-presid. on. Roux, on. Candiani, on. Di Scalea: il presidente della Commissione esecutiva comm. Giovanni Silvestri ed i consiglieri comm. Apolloni, cav. Alberti, comm. Cagli, cav. Pignalosa, cav. Cassano, comm. Dal Brun, cav. Danesi, cav. Invernizzi, comm. Mauro, cav. Parisi, comm. Pastore, comm. Sabbatini, comm. Corrado Sella, comm. Tarlarini, comm. Romolo Tittoni e cav. Vanzetti, il segretario generale cav. Mario Orlandi e il direttore generale cav. Casassa.

Dopo che il segretario generale ebbe riassunto l'azione del Comitato dall'ultima assemblea, rilevando come i due principali mandati affidati al Consiglio, cioè la costituzione in Ente Morale e la partecipazione ufficiale all'Esposizione di Bruxelles 1910 fossero stati adempiuti il primo col R. Decreto 26 aprile 1908, il secondo con la legge 10 giugno 1909 che affidava al Comitato nazionale l'incarico di organizzare e dirigere la partecipazione italiana a Bruxelles; prese la parola il Presidente della Commissione esecutiva comm. Giovanni Silvestri, il quale informò il Consiglio dell'opera svolta dalla Commissione Esecutiva e di quella ch'essa si prepara a svolgere accennando anche alla recente iniziativa del Comitato per la Esposizione Internazionale dei Trasporti che avrà luogo a Buenos Aires nel 1910.

Il comm. Romolo Tittoni e il comm. Pastore si resero interpreti del sentimento del Consiglio plaudendo all'opera della presidenza e della Commissione esecutiva. Dopo di che il Consiglio approvò all'unanimità il bilancio preventivo per l'Esposizione di Bruxelles 1910 ed il Regolamento della Sezione industriale, nonchè il conto consuntivo del bilancio generale 1908 e il conto preventivo 1909, ed infine deliberò di proporre all'assemblea generale la nomina a soci d'onore del Ministro di agricoltura, del Ministro degli esteri; i Comitati esteri che formano parte della Federazione internazionale costituita a Bruxelles lo scorso anno ed il comm. Angelo Salmoiraghi, presidente dell'Unione delle Camere di commercio.

Riunitasi poi l'assemblea generale del Comitato, risultarono approvate all'unanimità la relazione della Presidenza, i bilanci e le altre proposte presentate dal Consiglio generale.

La votazione avrà luogo a termini dello statuto per scheda segreta da trasmettersi per corrispondenza, facendosi constare i risultati con atto notarile.

COSE LOCALI

L'edilizia.

Anche in questo ramo, bisogna riconoscerlo, il Blocco ha fatto prodigi. Non si sbaglia, affermando che finora sotto questo rapporto l'Amministrazione di *mister* E. Nathan non poteva essere più negativa. La *deplorata* girandola è un nulla in confronto: ma tiriamo via.

Vi sono certe cose, per le quali basterebbe un po' di buona volontà per farsi un merito... con poca spesa.

Risalendo la sponda sinistra del Tevere, dopo percorso il Lungo Tevere Tordinona e appena inoltrati sul Lungo Tevere Campo Marzio, s'incontra un muro che sbarra la strada.

Al di là una striscia di terreno che ha tutto l'aspetto di una via futura, limitata per un fianco dal parapetto dei muraglioni del Tevere e per l'altro fianco dalla linea irregolare, non bella di certo, dell'ex Collegio Clementino, che rimane lì, inutile e chiusa tra due muri per un tratto di soli 400 metri al massimo, che impedisce un passaggio, facilissimo e pratico.

Al contrario, verso la sinistra, al disotto, la via di Monte Brianzo, larga 5 metri soltanto, tra lo sprone della Torre di Nona, oggi convertita in torre di ben volgari delizie e una casettaccia cadente, accoglie il passaggio di una linea tramviaria e tutto, diciamo tutto, il movimento che da S. Pietro e parte del popoloso quartiere dei Prati di Castello, si dirige alla zona della città, la quale, come un ventaglio avente il suo centro a Monte Brianzo, si estende dalla via di Ripetta alla via del Tritone.

Anzichè sognare le costose rovine della via dei Coronari, sarebbe di una facilità straordinaria, anche mediante una sistemazione provvisoria, di quelle che ormai sono diventate normali, aprire al transito il Lungo Tevere Campo Marzio, magari a non completa larghezza, attendendo che gli uffici competenti trovino i fondi per provvedere alle rinnovazioni delle vecchie case ed alla sistemazione definitiva delle strade.

Oltre questo tratto, non appena traversato il ponte Cavour, un nuovo muro intercetta ancora il passaggio verso il Lungo Tevere in Augusta e la passeggiata di Ripetta. Si tratta anche qui di circa 400 metri di strada che permettono facilmente una sistemazione per lo meno provvisoria più decente dell'attuale. Questo nuovo passaggio sfollerebbe la via di Ripetta, digià sovraccarica e condurrebbe a buon termine di passeggiata il movimento del Pincio e di Villa Borghese sino al ponte S. Angelo e tra breve fino al Testaccio.

Soltanto quei due istmi, scioccamente mantenuti e l'altro attualmente necessario dinanzi al ponte V. E., interrompono i Lungo-Tevere di sinistra, i quali, se non idealmente finiti, si stenterebbero, diventando praticabili, da Ponte Milvio a Ripa Grande.

Si può sperare che pel 1910 si riesca a rimuovere, con poca spesa — come direbbe mister E. Nathan — questi ostacoli?

Palazzo di Giustizia

Incidente fra due avvocati.

Ieri si riunì il Consiglio di disciplina dei procuratori per decidere in merito al noto incidente avvenuto dinanzi la VI sezione del Tribunale tra gli avv. Paolo Romano Marini e Patrizi.

Il presidente, prima di ogni altra cosa, comunicò agli intervenuti un rapporto del Procuratore del Re, col quale si faceva noto, che a carico dell'avv. Martucci, a proposito del quale era sorto l'incidente, era stato aperto un procedimento disciplinare.

Naturalmente fu subito discusso se il procedimento aperto contro l'avv. Martucci davanti al Tribunale spogliasse il Consiglio dalla competenza a decidere per il caso dell'avv. Martucci medesimo.

Trattandosi però di una questione molto delicata fu stabilito di tenere un'altra adunanza sabato prossimo.

Circolo straordinario.

Pres. comm. Bianchi — P. M. comm. Avellone — Difesa avv. Coduri — P. C. avv. Tedeschi e Scalzitti.

A porte chiuse.

Tale Giuseppe Bruni, di anni 40, da Monte di Novi, calzolaio, per un turpe reato commesso in danno di Elena C., bambina di appena 4 anni è stato condannato ad 8 anni di reclusione.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI — *Clementi-Guadagni Elvira*, oreficeria, via del Pellegrino 48. Fallimento ad istanza della ditta Colombo-Pizzoli e Santandrea di Milano. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Amilcare Valentini, via del Teatro Valle 7. Prima adunanza dei creditori 6 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 15 luglio. Chiusura 3 agosto.

Isidori Ulisse, mode e mercerie, via Nazionale 217. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Enrico Greco, via Colonna 52. Prima adunanza dei creditori 5 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 14 luglio. Chiusura 3 agosto.

Mucciolі Clelia vedova Nebuloni, biancheria, via dei Giubbonari 76. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Adriano Belli, via dei Prefetti 22. Prima adunanza dei creditori 3 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 14 luglio. Chiara 3 agosto.

CONCORDATO APPROVATO — *Ugolini Gustavo*, guanti, via del Tritone 183. Concluso il concordato al 25 per cento in due rate trimestrali uguali cominciando il primo pagamento dopo tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Hanno aderito al concordato 15 creditori per L. 13,482,50 sopra 17 ammessi al passivo per L. 16,483,18.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — *Bises Silvio*, tessuti, via delle Muratte 82. Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

PICCOLI FALLIMENTI.

Pimpinicchi Inaco, generi commestibili, vicolo dei Leutari 16. Commissario giudiziale rag. G. Batt. De Leoni, via Ulpiano 29. Dal bilancio risulta: attivo L. 1258,60; passivo L. 3623,10.

BANCO DI ROMA

Società Anonima - Capitale Versato L. 50.000.000

SEDE CENTRALE IN ROMA

Sedi: **Genova - Torino - Alessandria d'Egitto - Parigi - Malta.**

Succursali: **Albano Laziale - Alba - Cairo - Bagni di Montecatini - Bracciano - Corneto Tarquinia - Fara Sabina - Fossano - Frascati - Frosinone - Lucca - Orbetello - Orvieto - Palestrina - Siena - Subiaco - Tivoli - Tripoli di Barberia - Velletri - Viterbo - Avezzano - Cairo - Mondovì.**

Agenzie: **Pinerolo - Bengasi** (Cirenaica)

Aumento del Capitale Sociale da L. 50,000,000 a L. 70,000,000 mediante emissione di N. 200,000 Azioni da L. 100 ciascuna (Articolo 8 dello Statuto Sociale e deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 9 giugno 1909).

Sottoscrizione di N. 200,000 Azioni nuove

RISERVATE AGLI AZIONISTI

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, è riservato alle 500,000 Azioni attualmente in circolazione il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale del Banco di Roma, in ragione di **due** Azioni nuove per ogni cinque Azioni vecchie alle seguenti condizioni:

Le **nuove Azioni** da L. 100 nominali ciascuna, avranno il godimento dal 1° gennaio 1909.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 23 a tutto il 25 giugno 1909:

In **Roma**, » **Genova**, » **Torino**, » **Alessandria d'Egitto**, » **Malta**, » **Parigi**, » **Alba**, » **Fossano**, » **Frosinone**, » **Lucca**, » **Orvieto**, » **Siena**, » **Tivoli**, » **Viterbo** — Presso gli Stabilimenti del Banco di Roma.

In **Bologna** presso il Piccolo Credito Romagnolo.
» **Catania** id. la Banca Industr. e Commerciale.
» **Firenze** id. il Credito italiano e il Piccolo Credito Toscano.
» **Livorno** id. La Banca Tirrena.
» **Milano** id. la Società Bancaria italiana e il Banco Ambrosiano.
» **Napoli** id. la Soc. d'Assicurazioni diverse.
» **Palermo** id. la Banca Comm. Italiana.
» **Venezia** id. la Società Bancaria italiana e il Banco di S. Marco.

mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo in doppio esemplare, firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia attestante l'esercitato diritto di opzione e l'aumento del capitale sociale.

Trascorso il giorno 25 giugno 1909, senza che l'azionista siasi presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo è fissato per ciascuna **Azione nuova** in L. 102,50 (di cui L. 100 per capitale e L. 2,50 per interessi) pagabili all'atto della sottoscrizione, contro consegna dei relativi titoli ovvero di un buono provvisorio pel ritiro dei titoli definitivi a cominciare dal 28 stesso mese.

Roma, 15 giugno 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA - SEDE CENTRALE ROMA

I Signori Azionisti del Banco di Roma sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 30 giugno corrente alle ore 10.30 nella Sede Sociale Via del Tritone 36 per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni della Presidenza;

2° Proposta di assorbimento della Società di Assicurazioni Diverse di Napoli, colle forme di fusione delle Società anonime.

Avvertenze.

Art. 26 dello Statuto. — Ogni azione dà diritto ad un voto. Ogni azionista può farsi rappresentare all'Assemblea generale per mezzo di procuratore.

Art. 28. — Per potere intervenire all'Assemblea generale, gli azionisti dovranno depositare le loro azioni nelle casse della Società ritirandone la relativa ricevuta di deposito, almeno dieci giorni avanti quello fissato per la seduta.

Roma, 12 Giugno 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SPORTS

Le corse a Longchamp

(S) **Parigi**, 17. Oggi a Longchamp, quando il nastro di partenza si è alzato per la quinta corsa, il grande favorito Moulin Lemarche si è gettato sopra agli altri cavalli che erano vicini.

Prestissimo, montato da O' Neil, ha approfittato di questo incidente ed ha preso un vantaggio di una ventina di lunghezze sui compagni che si sono slanciati al suo inseguimento appena il fantino di Moulin Lemarche, Childs, è riuscito a padroneggiare il suo cavallo.

Il pubblico che non si rendeva conto da principio dell'incidente è divenuto turbolento ed ha cominciato a gridare.

Fortunatamente Moulin Lamarche ha riguadagnato il terreno perduto ed ha battuto Prestissimo per un terzo di lunghezza: questo fatto ha calmato il pubblico che stava per compiere nuovamente, come l'anno passato, l'invasione del *pesage*.

Le corse di Milano

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 17, ore 18 — Con un tempo coperto e grande concorso di pubblico si svolsero oggi all'Ippodromo di San Siro le corse al galoppo.

Eccovi i risultati:

Prima corsa - Premio Toce - L. 1500 - Dist. m. 1800.

Arrivano: 1. Bridge di Chimelli, 2° Safari di Rook.

Seconda corsa - Premio Limonta - L. 3000 - Dist. m. 1000.

Arrivano: 1. St. Or di Sir Rholand, 2. Mixtion di Chantre, 3. Etoile de Feu.

Terza corsa — Premio Vimercate. L. 3600 — M. 2000.

Arrivano: 1. Clarinette di Chimelli - 2. Ayrbel di Simonetta - 3. Mistification di Fabbri.

Quarta corsa — Premio Bergamo. L. 3000 — M. 2400.

Arrivano: 1. Excelsior di Razza Gerbido - 2. Sallustia di Perfetti - 3. Monsalvato di Bastogi.

Milano, 17, ore 19,25. Quinta corsa - Premio Modena (h. d.) - L. 5000 - M. 1000.

Partono sette. Arrivano 1. Sassoferrato di Federico Tesio - 2. Greysteele del cav. Enea Gallina - 3. Rugiada di Razza Volta.

Sesta corsa. — Premio Bormio (corsa a vendere) - L. 2000 - M. 900.

Corrono 8. Arrivano 1. Quirido di Sir Rholand - 2. Mongibella di Riccardo Sineo - 3. Miss Nut del conte Bastogi.

Settima ed ultima corsa. — Premio Bruzzano - L. 2000 - M. 1400.

Corrono quattro. Arrivano 1. Demetrio del conte Bastogi - 2. Assed di Sir Rholand - Vieille Basquaise di Chimelli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 18 Giugno 1909 — S. Marcello mart.
Leva il sole alle 4,35 m. — Tramonta alle 7.45 s.
Leva la Luna alle 4.47 m. — Tramonta alle 0,56 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 17 Giugno 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	12.7	sereno	Nizza	19.0	1/4 coper.
Amburgo	10.4	coperto	Zurigo	13.1	coperto
Vienna	18.4	piovoso	Costantin.	—	—
Madrid	13.3	sereno	Malta	20.5	1/2 coper.
Parigi	12.2	coperto	Atene	22.0	1/2 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.8	coperto	legg. mosso	20.8	17.0
Torino	18.4	1/4 coperto	—	20.2	13.0
Milano	16.8	sereno	—	22.6	14.7
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	16.9	3/4 coperto	—	24.4	15.7
Ravenna	16.5	coperto	—	21.9	13.0
Ancona	18.0	coperto	mosso	25.0	9.0
Firenze	14.2	coperto	—	24.0	13.5
ROMA	[illegible]	sereno	—	20.4	16.1
Bari	16.8	3/4 coperto	calmo	26.8	17.0
Napoli	15.9	1/2 coperto	mosso	23.8	15.8
Caggiano	12.0	coperto	—	24.0	11.4
Tiriolo	14.4	coperto	—	21.0	10.7
Palermo	—	—	—	—	—
Messina	20.4	1/2 coperto	calmo	28.0	19.3
Cagliari	20.5	sereno	mosso	28.2	10.0

Probabilità: venti del 4.o quadrante, moderati o forti sulle isole, deboli o moderati altrove; cielo vario al nord, nuvoloso al centro e Sud, con pioggie; Tirreno mosso o agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.5. Termometro centigr. massima 25.4 minima 16.1.

Umidità relativa 40 assoluta 8.95. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: poco nuvolo.

Logogrifo.

Il *capo* col *core* ver' Padova sta.
Il *core* col *piede* misura ti dà.
Morì per Leandro il *capo* col *piede*.
Un uomo straniero nel *tutto* risiede.

Spiegazione del precedente passatempo:
IL PESCE GROSSO SI MANGIA IL PICCOLO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 14 GIUGNO 1909

Contucci Irnerio possidente, con Marcucci Elisabetta
Rummo Amilcare medico chirurgo, con Massardo Maria
De Marco Salvatore ostricaro, con Giusti Cesira
Leprotti Giuseppe pubblicista, con De Paolis Bice
Campeggi Salvatore cocchiere, con Pascalizzi Adelaide
Gatti Enrico venditore ambulante con Cortesi Agnese
Chiasserotti Luigi Pittore, con Nobili Amelia
Moriconi Romolo Grafo, con Dolci Elvira.
Ferrari Carlo, con Erighi Amalia
Bellezza Paris, scalpellino, con Darena Teresa
Chiappini Guerrino oste, con Sabatini Gabriella
De Santis Domenico vinaio, con Rulli Anna
Dalle Chiaie Alfredo pittore, con Ancillai Elisa
Giarè Angelo, macellaio, con Perugini Elvira
Rocco Carlo possidente, con Angelini Valentina
Badaloni Luigi muratore, con Mascioli Giulietta

MATRIMONI DEL 15 MAGGIO 1909.

Marinelli Nazareno vigile, con Lucantoni Amalia
Adacher Guido impiegato, con Vanni Emma

MATRIMONI DEL 16 GIUGNO 1909

Benincampi Romolo impiegato, con Costantini Agata
Polidori Alberto selciarolo, con Lattanzi Emma

Nati e morti denunciati il 15 giugno 1909.
Nati 60.
Morti 30 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti

Ferruggia Giulio fu Antonio, Roma, 63, impieg., conj.
Piperno Giacomo fu Angelo, Roma, 59, negoziante, conj.
Liberati Giuseppa fu Pietro, Todi, 72, celibe
Sassi Adelaide fu Salvatore, Napoli, 77, ved. Angelotti
Bellisari Albina fu Bernardino, Roma, 57, conj. Andreoli
Gallinelli Rosa fu Francesco, Roma, 79, conj. Filippini
Panelli Rosa fu Loreto, Roma, 86, ved. Marzoli
Cingolani Rosa fu Luigi, Monte S. Giusto, 74, ved. Pancrazi
Rossi Felicia di Giovanni, Collelongo, 44, conj. Ganghi
Pitacchia Carlo di Achille, Forano, 26, celibe
Liberati Pietro fu Vincenzo, Tagliacozzo, 55, conj.
Giuliani Giovanni fu Francesco, Pesaro, 64, celibe
Frullani Ermelinda fu Pietro, Roma, 82, nubile
Pescitelli Severina fu Augusto, Roma, 8
Tomenzi Anna fu Candido, Roma, 17, nubile
Caracciolo Giovanna fu Carmine, Gallico, 84, ved. Caracciolo
Filippetti Giovanni fu Luigi, Agugliano, 66, celibe
Berretta Arcadio fu David, Torriano, 57, celibe
Cotogni Raffaele fu Giuseppe, Anagni, 52, celibe
Ceccarelli Evangelista fu Lorenzo, Acciano, 37, conj.
Rosa Eugenio fu Giacomo, Roma, 48, conj.

Ha cessato di vivere in Roma, dopo lunga malattia sopportata con forte animo, il

Cav. ANTONIO PANICHI

appartenente a distinta ed antica famiglia di Ascoli Piceno.

La sua vita operosa dedicò alla famiglia: fu intelligente agricoltore: benefico verso le popolazioni tra cui spiegò la sua attività e modesto in grado massimo, tantochè espresse il vivo desiderio che della sua morte non fosse data notizia che ai parenti e agli intimi.

La sua salma sarà trasportata a Colli del Tronto.

Inviamo alla famiglia le più sincere condoglianze.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Ascoli Piceno - 1 luglio - Servizio trasporto degli effetti postali Ascoli Piceno- Arquata del Tronto. 1909-1918. Pres. L. 8000.

Comune di S. Stefano Camastra - 28 giugno - Conduttura dell'acqua potabile. Pres. L. 58,000.

Provincia di Trapani - 8 luglio - Costruzione del Manicomio provinciale. Gli edifici si appaltano in 22 lotti separati. (Ved. Capitolato).

Municipio di Piazza Armerina - 5 luglio (ventesimo) - Affitto del fondo comunale Castani. Annuo estaglio L. 10.070.

Laboratorio pirotecnico Capua - 8 luglio - Provvista di percale bianco, Pres. L. 4886 in due lotti.

Canali Cavour - 10 luglio - Lavori di costruzione e riparazione dei muri di sostegno del naviglio d'Ivrea. Pres. L. 86,089.

Genio militare Novara - 3 luglio - Costruzione di una caserma per un compagnia di Alpini in Domodossola. Pres. L. 155,000.

Genio militare Roma - 3 luglio - Costruzione di una scogliera di difesa della sponda sinistra del Liri. Pres. L. 20.000.

Municipio di Feltre - 12 luglio - Costruzione di acquedotto. Pres. L. 72-985.

Psiche

E' il prodotto di moda e favorevolmente ricercato della rinomata *Ditta* **FELICE BISLERI & C.** *di Milano*.

Vedere nell'ultima pagina, l'avviso speciale

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 17 giugno. Pres. **Manfredi**. *Ore 15.*

Massarucci e **Faina Eugenio** propongono che il Senato mandi domenica una sua rappresentanza a Perugia, per assistere alla inaugurazione del monumento commemorativo della gloriosa e patriottica giornata del XX giugno 1859.

Carcano si associa alla proposta in nome del Governo.

Pierantoni prega il Presidente di nominare primo fra i rappresentanti del Senato il senatore Zefirino Faina, che è uno dei più valorosi superstiti di quella memoranda giornata.

(Così rimane stabilito).

Si approvano a scrutinio segreto il bilancio dell'Interno e il disegno di legge per le Antichità e Belle Arti.

Anno giuridico e ferie giudiziarie

Si riprende la discussione interrotta ieri.

Presidente ricorda che ieri fu iniziata la discussione sull'art. 4°.

Bensa si è associato alla proposta di abolizione dell'art. 150 dell'ordinamento giudiziario, perchè tale è il suo convincimento e non per mancare di riguardo ai funzionari del P. M. per cui professa la maggiore stima.

I discorsi inaugurali non possono a meno di essere una esposizione statistica dei risultati della Amministrazione dell'ultimo anno, e l'arida esposizione statistica finisce per essere tediosa all'uditorio.

D'altra parte se le cifre statistiche da riferire sono eccessive per un discorso inaugurale, sono viceversa troppo poche per i fini veri della statistica.

E' quindi d'avviso che i discorsi inaugurali sono un inutile lavoro che intralcia e inceppa il rigoglioso funzionamento dell'ordinamento giudiziario.

Finali crede bene mantenere questi discorsi e ne rammenta di elevatissimi come quelli pronunciati dal De Falco e da altri proc. generali.

Non crede quindi debba togliersi a questi l'occasione di esporre una volta l'anno l'andamento della giustizia in generale e di elevarsi alle supreme ragioni del diritto.

Conclude pel mantenimento dei discorsi inaugurali.

De Marinis osserva che non vi è mezzo migliore di questi discorsi perchè il paese sappia come i nuovi istituti legislativi abbiano cominciato a funzionare.

Ricorda che un Guardasigilli, avendo necessità di studiare riforme all'istituto della revocazione delle sentenze, invitò con una circolare i Procuratori generali ad occuparsi dell'argomento nei loro discorsi, ed ottenne così un prezioso contributo all'ideata riforma.

Mele vuole soppressi i discorsi inaugurali che sono oramai un vecchiume da pochi sostenuto.

Lucchini (relatore) risponde partitamente agl oratori contrari.

Rammenta che l'anno scorso il Parlamento decise l'abolizione dei discorsi dei Procuratori del Re, specialmente per la considerazione che rimanevano quelli dei Procuratori generali: insiste pertanto perchè questi discorsi non siano aboliti, ravvisandoli non solo utili, ma necessari.

Concludendo dice che sarebbe funesto e pregiudizievole abolirli: funesto perchè si verrebbe a consacrare l'arbitrio nell'attuazione della legge, pregiudizievole perchè priverebbe l'amministraz. della giustizia di una manifestazione pubblica che rappresenta un'affermazione dell'autorità e della dignità della magistratura e la solidarietà e la fratellanza tra la legge e la curia, che riesce così utile alla Società (approvazioni).

Orlando (G. G.) Non avrebbe da aggiungere parola a quanto ha detto il relatore. Si è detto che avendo egli abolito i discorsi davanti i tribunali, avrebbe fatto bene a compiere l'opera abolendo anche quelli presso le Corti d'appello e più tardi forse anche quelli dei Procuratori generali di Cassazione.

A tale proposta oppone una pregiudiziale di merito: quando furono aboliti i discorsi dei Procuratori del Re, si volle espressamente che fossero conservati quelli dei Procuratori generali.

E' opportuno, a distanza di un anno, ritornare a questa deliberazione senza nessun fatto nuovo che lo giustifichi.

Vi sono due specie di discorsi: quelli fatti bene e quelli fatti male. Vi sono discorsi che hanno lasciato orma profonda nelle scienze giuridiche: basta ricordare il discorso del compianto senatore Auriti sulla giustizia amministrativa.

Rileva quale contributo utile si abbia da tutto il materiale di fatti e di osservazioni esposto da chi ha vissuto lungamente nell'ambiente giudiziario: ed egli stesso deve sciogliere un voto di gratitudine verso molti magistrati dei cui discorsi inaugurali egli si è valso per prepararsi alla discussione del bilancio, nelle più importanti questioni.

Conclude raccomandando con calda perorazione il mantenimento di questa disposizione di legge. (Approvazioni vivissime).

Gli art. 4 e 5 ed ultimo sono approvati.

Senza discussione si approvano maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti in alcuni capitoli del bilancio degli esteri 1908-909.

+

Segue: « Approvazione di 3 Convenzioni firmate all'Aja il 17 luglio 1905 tra l'Italia e vari Stati d'Europa. »

Tittoni promette di tener conto di alcune raccomandazioni del sen. Pierantoni, osservando però che parecchi dei desideri da lui espressi sono già attuati.

Le Convenzioni sono approvate e la seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

17 giugno - Presidenza: **Costa** - ore 10.

Bilancio delle finanze.

Del Balzo lamenta che la coltivazione indigena dei tabacchi, malgrado le felici condizioni di clima e di suolo, rappresenti appena sei milioni di chilogrammi.

Dei diciotto milioni di chilogrammi importati dall'estero, almeno sedici milioni sono di quelle qualità che si possono produrre in Italia e lo Stato risparmierebbe nell'acquisto 45 lire al quintale e forse più.

Inoltre, nella coltivazione del tabacco, potrebbero facilmente trovare impiego le donne ed i fanciulli.

La cultura del tabacco riuscirebbe utile all'industria ed alla popolazione agricola, l'esperienza dimostrando che la produzione del grano è superiore alla normale nei campi prima seminati a tabacco.

Loda l'on. Lacava di aver dato opera alacre ed assidua a favorire la coltura indigena del tabacco e lo incoraggia a perseverare, essendo accertato che il tabacco indigeno non è punto inferiore a quello similare importato dall'estero.

Conclude invocando alcune modificazioni nel regolamento per la coltivazione del tabacco. (Approvazioni).

Incontri rileva avere i maggiori abbuoni, concessi alla distillazione del vino, prodotto una grave perdita all'erario e danneggiato l'industria del vino, aggravandone la crisi, la quale non è fatto transitorio, ma duraturo; epperciò la soluzione dovrebbe cercarsi in un premio a quei proprietari che nei terreni di pianura estirpassero la vite per sostituirvi la cultura nazionale del grano. (Bene! Congratulazioni).

Molina esamina le risultanze della nuova catastazione dei terreni e dimostra che, data la grande importanza del lavoro compiuto, la spesa è stata relativamente modesta ed, in ogni modo, inferiore a quella sostenuta, per lo stesso scopo, in altri paesi.

Se la spesa ha potuto essere contenuta in limiti così ristretti lo si deve allo sfruttamento del personale addetto agli uffici catastali e agli uffici tecnici di finanza, retribuiti con scarsi stipendi senza godere i benefici concessi agli altri funzionari dello Stato.

Questo trattamento fatto al personale catastale riesce di danno allo stesso Stato, perchè non si sa più come colmare le numerose vacanze, e così viene ritardato il lavoro catastale, che non può procedere bene coi geometri provvisorii, che si vanno, man mano, assumendo in servizio.

Confida che il Ministro riconoscerà l'urgenza e l'equità di provvedere. (Bene!).

Abozzi chiede quale prova abbia fatto la istituzione dei delegati per la riscossione delle imposte, che spesso sono persone poco competenti od attive. Indi l'accrescersi dei residui non esatti e che cadono in prescrizione, con manifesto danno delle Provincie e dei Comuni e degli stessi contribuenti solvibili.

Raccomanda che sia trasformata radicalmente la istituzione dei delegati e sia modificato il sistema pel conferimento delle esattorie, affidandole, al bisogno ad impiegati dello Stato in attività di servizio.

Richiama anche l'attenzione del Ministro sul rimborso delle imposte pei vigneti danneggiati dalla fillossera, non rispondendo alla lettera ed allo spirito della legge l'esclusione dell'abbuono dei terreni, nei quali il vigneto sia andato interamente distrutto.

Desidero ancora conoscere le intenzioni del ministro sulla riforma tributaria, che dovrebbe, per prima cosa, proporsi di alleviare i meno abbienti e semplificare il complicato meccanismo di riscossione e di controllo.

Si associa, infine all'on. Molina nel raccomandare il personale di ruolo effettivo degli uffici tecnici di finanza e del catasto, ma chiede che non si dimentichino il personale aggiunto e gli avventizi, che si trovano in davvero tristissime condizioni. (Bene!).

Capece-Minutolo raccomanda il miglioramento delle condizioni dei lottisti, riducendo la ritenuta ai ricevitori ed aumentando l'aggio ai commessi.

Girardi raccomanda, a sua volta, i verificatori del lotto, i desiderii dei quali sono stati riconosciuti giusti dallo stesso direttore generale delle privative il compianto Sandri, e dalla Commissione parlamentare che esaminò il disegno di legge pel miglioramento economico degli impiegati civili.

L'on. Lacava dette, l'anno scorso, affidamenti che si sarebbe, alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari presentato un apposito disegno di legge, confida che la promessa sarà prontamente soddisfatta.

Scorciarini-Coppola crede che si ecceda nella tassazione per imposta di ricchezza mobile delle Casse di risparmio e delle Banche popolari e prega di provvedere.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra tornata.

La seduta è tolta alle 12.

Seduta del pomeriggio.

Presid. **Marcora**, *ore 14.10.*

Sul processo verbale.

Leali dichiara di non aver interrotto l'on. Fani come ha riferito un giornale della sera e se, avesse voluto interrompere, l'avrebbe fatto per associarsi ai patriottici sentimenti da lui espressi.

Presidente trae argomento dal rilievo, che non riguarda il processo verbale, per esprimere la fiducia che la stampa proceda sempre, non solo con le maggiore lealtà, ma anche colla maggiore prudenza. (Benissimo!).

I ringraziamenti di Perugia.

Presidente comunica un telegramma del sindaco di Perugia che ringrazia la Camera della sua nobile manifestazione per la commemorazione patriottica che sta per farsi in quella città.

Per la costruzione di una strada comasca.

Dari (LL. PP.) all'on. Cermenati, che interroga circa la strada Bellano-Taceno, in provincia di Como, risponde che, per le grandi difficoltà incontrate dalla ditta assuntrice di quella strada, Provincia e Ministero, udito il parere del Consiglio di Stato, ritennero opportuno di concordare la rescissione del contratto ed eseguire studi per un nuovo progetto, che oramai sono compiuti, sicchè si provvederà presto alla ripresa dei lavori.

Cermenati prende atto delle dichiarazioni augurandosi che possa il più sollecitamente essere compiuta quella importantissima strada, che deve collegare l'alta Valvassina con Como e con Milano.

Sui lavori a Villa Patrizi.

Dari (LL. PP.) all'on. Leali, il quale interroga sulla sospensione dei lavori del palazzo delle ferrovie a Villa Patrizi, dichiara che l'Impresa aggiudicatrice dei lavori di fondazioni e di fognature, dopo non poche tardanze e tergiversazioni, ha sospeso i lavori.

L'amministrazione, valendosi del suo diritto, ha perciò deliberato di rescindere l'appalto e di procedere all'esecuzione d'ufficio: cosicchè i lavori non subiranno ulteriori ritardi.

Leali, non ha approvato l'acquisto di quell'area, per il quale fu pagata una lauta mediazione e non approva il modo come si procede relativamente per la costruzione del palazzo delle ferrovie.

Dari (LL. PP.) invita l'interrogante a spiegare il suo accenno relativo alla mediazione, che sarebbe stata pagata per l'acquisto dell'area di Villa Patrizi.

Le eventuali colpe e responsabilità, se esistono, saranno rigorosamente accertate.

Leali non ha inteso di formulare accuse concrete; ma una inchiesta sarebbe molto opportuna.

Per una concessione d'acqua.

Cottafavi (Finanze) all'on. Montù, che interroga circa il prezzo dell'acqua demaniale concessa al Consorzio di Cigliano, ricorda, anzitutto, che nel 1877 il Demanio per un periodo di 29 anni, scaduti col 31 dicembre 1906, concesse al Consorzio di Cigliano litri 1800 d'acqua derivata dal Naviglio di Ivrea, per tutta la stagione estiva al prezzo speciale di L. 10 al litro, invece di quello di L. 23, fissato dalla tariffa normale.

Inoltre il Demanio concedeva gratuitamente al Consorzio, per lo stesso periodo, la facoltà di servirsi dell'acqua del Canale Depretis per produrre la forza motrice necessaria alla elevazione dell'acqua al piano dei territori più elevati da irrigarsi; concessione, che rappresentava per il Consorzio un beneficio di L. 18,000 annue.

Allo scadere della Convenzione il Consorzio ne chiedeva la rinnovazione alle stesse condizioni. Nell'interesse delle ragioni del Demanio, dopo che il Consorzio per 29 anni aveva potuto avvantaggiarsi della specialissima condizione di favore fattagli, l'Amministrazione dovette resistere, in parte alla domanda e concesse sul prezzo di tariffa di L. 23 al litro una speciale riduzione che corrispondeva al prezzo di L. 16,10 al litro.

Nell'anno successivo 1908 si concesse una riduzione del 15 per cento, per la quale l'acqua fu ceduta al Consorzio per L. 19,65 e, finalmente, per l'anno in corso fu concessa una riduzione del 10 per cento, che corrisponde al prezzo di L. 20,70.

Fu poi integralmente mantenuta al Consorzio la concessione gratuita della forza motrice, derivata dal Canale Depretis, che si può valutare in quantità corrispondente a circa 600 cavalli dinamici per un valore di L. 18,000.

Maggiori ed ulteriori agevolazioni non si possono concedere, dato il trattamento fatto a tutti gli altri utenti delle acque demaniali. Nè saprei quale danno possa derivarne alle piccole industrie dei territori del Consorzio di Cigliano, poichè se l'on. Montù intende di riferirsi a concessioni di forze motrici, queste come già gli dissi sono già (sebbene per limitato periodo dell'anno) interamente usufruite dal Consorzio stesso a scopo di elevazione dell'acqua irrigua.

L'Amministrazione dei Canali Cavour può, del resto, trasmettere le proposte del Consorzio al Ministero che le prenderà in benevolo esame.

Montù prende atto delle dichiarazioni e ringrazia. Riconosce che l'amministrazione dei canali Cavour procede con criteri di vera moderazione.

Vorrebbe però che, come si hanno i debiti riguardi agli interessi delle piccole industrie, cui non si aggravasse troppo il canone per l'acqua ad uso di irrigazione, in beneficio della piccola proprietà.

Per una esenzione di dazio di confine

Cottafavi (finanze) all'on. Cermenati, che chiede l'esenzione da ogni dazio di confine a favore della giobertite calcinata, osserva che la giobertite calcinata, a differenza di quella non calcinata che entra in esenzione daziaria, segue il trattamento doganale del carbonato di magnesio, epperciò paga L. 25 il quintale.

Questo stato di cose risale al 1° gennaio 1901, quando entrò in vigore il nuovo repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali, ed è già uno stato di favore, perchè la giobertite calcinata pagava prima del 1901 L. 50 il quintale, pareggiata alla magnesia calcinata.

Sotto il nuovo regime, benchè meno protettivo, sorse e progredì l'industria che provvede la giobertite calcinata.

Se ora si dovesse modificare questo regime per fare alla giobertite calcinata uguale trattamento che a quella allo stato naturale, la produzione interna ne soffrirebbe gravemente a tutto beneficio dell'importazione e ciò non sarebbe giusto, nè conveniente, mentre d'altra parte l'industria metallurgica e quella delle terraglie e ceramiche non hanno speciali ragioni per volersi sottrarre a un regime, che dura ormai da quasi 9 anni.

Non potendosi però disconoscere che anche il dazio attuale, stabilito per assimilazione, non è rispondente al valore e all'uso della merce, il Ministero non mancherà di studiare se sia opportuno fare un trattamento doganale più mite alla giobertite calcinata.

Cermenati ringrazia, augurandosi che gli studi annunciati siano compiuti al più presto possibile.

Osserva che l'Italia non produce giobertite che in quantità insignificante: e che la calcinazione della giobertite non può considerarsi come una vera industria, che meriti protezione. Invece la esenzione gioverebbe immensamente alle nostre industrie metallurgiche che la utilizzano come eccellente materiale refrattario.

La guarnigione di Capua

Prudente (Guerra), all'on. Buonanno, che chiede se sia vero che una brigata del 12° reggimento di artiglieria, di stanza a Capua, debba avere altra sede dopo il periodo delle manovre estive, risponde affermativamente, e la brigata è stata destinata a Bari perchè, dato l'aumento dei cavalli delle batterie, le scuderie esistenti in Capua non sarebbero sufficienti, mentre, d'altra parte, era necessario aggregare la brigata medesima al Corpo d'armata di Bari.

Buonanno, non è soddisfatto e lamenta che la guarnigione di Capua sia stata gradatamente ridotta a proporzioni insignificanti. Non ammette che a Capua manchino le scuderie. Deplora che siano stati calpestati gli interessi di una città, che è gravemente danneggiata dalle servitù militari e che ha fatto sacrifizi per provvedere alle caserme della sua guarnigione.

L'elezione contestata di Fiorenzuola d'Arda.

Sulle conformi conclusioni della Giunta delle elezioni è convalidata l'elezione di Fiorenzuola d'Arda (on. Manfredo Manfredi).

Autorizzazione a procedere.

Presidente legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere al dibattimento contro il deputato Giuseppe Romano per il reato di concussione.

La Commissione, lasciando impregiudicata la questione d'ordine costituzionale se l'autorizzazione concessa dalla passata legislatura valga anche per la nuova, propone che sia accordata la chiesta autorizzazione e la Camera approva.

Bilancio della Marina.

Il discorso del relatore.

Arlotta (segni di attenzione) ringrazia, esordendo, gli oratori, che ebbero parole benevoli per la sua relazione e viene subito alla questione degli arsenali.

Non dal loro soverchio numero dipende a suo avviso la maggior lentezza delle costruzioni di Stato, ma dal frequente difetto di fondi e dalle eccessive modificazioni che si vanno portando ai piani primitivi nel corso delle costruzioni stesse.

Consente che sia opportuno riunire in un'unica persona la direzione suprema di ciascun arsenale.

Ma, soprattutto, per affrettare le costruzioni, è necessario che non vengano a mancare, nel corso dei lavori, i fondi occorrenti.

E a ciò precisamente si provvede colle presenti proposte: poichè, grazie alla disponibilità di maggiori fondi, sarà possibile far sì che una nave possa essere costruita ed allestita nel termine massimo di 3 anni.

Crede poi che debba assolutamente respingersi l'opinione di coloro, i quali vorrebbero soppressi gli arsenali di Stato.

L'industria nazionale non potrebbe sopperire sempre e da sola ed un paese non può dipendere per la sua armata, dall'industria straniera.

Nè potrebbe l'Italia, data l'immensa estensione delle sue coste, lungo i suoi tre mari, avere, come l'Austria-Ungheria, un solo arsenale di Stato.

Conferma che l'arsenale di Castellammare è il più sollecito e il più economico dei cantieri di Stato e sarebbe errore gravissimo trasportarlo altrove, come da alcuno si vorrebbe.

Esaminando il programma navale del Ministro, insiste sulla necessità di aumentare la flotta delle piccole torpediniere da costa, e di costruire anche, sull'esempio dall'Inghilterra, due cacciatorpediniere di grandi dimensioni e di massima velocità.

Trova troppo assoluta l'opinione espressa dal Ministro circa la inutilità di speciali navi ospedaliere, e accenna all'opportunità di studiare per l'armamento l'impiego di calibri maggiori e plaude al proposito del ministro di stabilire una fabbrica di artiglieria a Spezia. Persiste, nonostante i chiarimenti dati dal Ministro, nel ritenere insufficiente l'equipaggio delle navi in riserva.

Sulla grave questione del personale degli ufficiali macchinisti fa voti che essa possa essere risoluta sollecitamente e conforme ai desideri di questo benemerito personale.

Esorta il Ministro a provvedere alle riconosciute deficienze del corpo sanitario militare, rendere concreta la parificazione dei farmacisti agli ufficiali, tener conto anche delle aspirazioni degli insegnanti delle varie scuole.

Risponde all'on. Colajanni, che lo ha nominato a proposito delle censure mosse dallo stesso onorevole Colajanni circa l'azione spiegata dalla marina in occasione del terremoto calabro-siculo. Non può approvare la forma acerba di tali censure. Ma sente il dovere di dire tutto intero il suo pensiero.

Ora il vero è che le critiche dell'on. Colajanni come quelle dell'on. De Felice Giuffrida sono state esagerate e talvolta perfino crudeli. Esse, ad avviso dell'oratore, sono fondate per un sol punto; in quanto, cioè, lamentano che il 29 dicembre non siano partite immediatamente da Napoli tutte le navi che erano in condizione di tenere il mare.

Ma, come ha ricordato anche il Ministro, bisogna pure considerare che le nostre navi, reduci dalle grandi manovre, erano in gran parte in riparazione; che gli equipaggi erano in gran parte in licenza per le feste natalizie; che una classe era stata congedata, e che il nuovo contingente non era ancora sotto le armi.

Afferma degna della più alta ammirazione l'opera compiuta dagli equipaggi e dagli ufficiali, senza distinzione di grado, di tutte quante le nostre navi accorse sul luogo del disastro.

Accenna in modo particolare ai soccorsi organizzati dalla marina in modo veramente esemplare dalle autorità dipartimentali di Napoli, d'accordo colle altre autorità cittadine. (Benissimo !).

A tutti coloro, che in quella circostanza diedero sì luminosa dimostrazione di sentimento della solidarietà umana, manda un tributo di plauso ed un mesto saluto a coloro, che caddero vittime nel disastro, primo tra questi al comandante del *Piemonte*, perito colla sua intera famiglia.

Fa voti che, lasciate le vane recriminazioni, Governo, Parlamento e paese si uniscano nel grande e santo proposito di far risorgere a novella vita le giunte città. (Vive approvazioni).

Conclude ricordando che per l'ottava ed ultima volta (benissimo) egli è relatore del bilancio della marina. Questo periodo segna una memoranda transizione da un doloroso momento di sconforti, di accuse, di sospetti, ad un confortante periodo di rinnovellata e feconda operosità.

Segno e coronamento di quest'opera feconda è la legge dei maggiori stanziamenti, che il paese con nobile sacrificio volonterosamente consacra alla sua difesa navale.

Tale prova di affetto e di fiducia che il paese dà alla sua marina, valga a rendere questa sempre più alacre, operosa, forte, mossa da un solo sentimento: quello di continuare degnamente le gloriose tradizioni militari, di contribuire efficacemente, in ogni evenienza, alla sicurezza, alla prosperità, alla grandezza d'Italia. (Approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Pala, per fatto personale, dichiara che non ha mai disconosciuto i meriti dell'arsenale di Castellammare, ma ha segnalato il pericolo, cui questo arsenale, come quello di Napoli, sarebbe esposto in caso di guerra.

Colajanni. Domando la parola per fatto personale.

Presidente. Ma dov' è questo fatto personale?

Colajanni. L'on. Arlotta ha accennato a me a proposito delle mie critiche alla marineria all'indomani del terremoto. Io dissi di avere anche ricevuto allora l'approvazione dell'on. Arlotta.

Arlotta. Non credo di avergliela data...

Colajanni. Ma se io lo scrissi anche sul *Pungolo*.

Arlotta. Che io non lessi.

Colajanni. Eppure mi dissero che lei approvò.

Presidente. Ma non facciamo dialoghi.

Arlotta. Non è vero.

Colajanni. Allora ritira la sua approvazione.

Arlotta. Io non ritiro quello che non ho detto.

Presidente con una vigorosa scampanellata pone fine al battibecco.

Mirabello (Marina), rilevando quanto ha detto l'on. Arlotta circa la direzione degli arsenali, nota che già ora esiste un comando unico e supremo affidato ad un ammiraglio.

Vedrà se sia il caso di unificare anche le due direzioni, ora distinte, delle costruzioni e dell'artiglieria. Ma è questione che deve essere maturamente ponderata.

Ricorda che molte riforme e semplificazioni ha introdotte negli ordinamenti amministrativi: ed anche per l'avvenire si propone di perseverare per la stessa via.

Conviene coll'on. relatore che, assicurata la disponibilità dei fondi necessari, sarà possibile costruire ed allestire in tre anni una grande nave. Ed anche ora, che trattasi di costruirne ed allestirne non una, ma quattro, è lecito sperare che tale termine massimo non sarà superato, tanto più se sarà possibile stabilire la fabbrica di artiglieria a Spezia.

Assicura che l'attività dell'arsenale di Spezia non è diminuita, ma è, invece, aumentata, e le costruzioni vi procedono con maggiore sollecitudine.

Annuncia essere suo proposito curare la sollecita riproduzione delle torpediniere costiere, nei tipi che l'esperienza ha dimostrato più atti a reggere al mare, rinunziando alle massime velocità, che in pratica non possono poi essere raggiunte.

Ritiene dovere e onore della marina quello di concorrere ad alleviare le grandi sventure nazionali: ma crede esser nel vero ritenendo che la preparazione navale deve essere essenzialmente rivolta alla eventualità della mobilitazione e della guerra.

E sotto questo punto di vista, non crede sia il caso di avere speciali navi ospedaliere.

Ripete però esser suo proposito apprestare tutto il materiale ospedaliero che, in caso di bisogno, potrà agevolmente essere sollecitamente caricato e trasportato.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Arlotta a proposito delle varie categorie di personale, notando però che i farmacisti non possono essere parificati ai militari, e che in talune categorie di impiegati civili, come nei disegnatori, sarebbe desiderabile avere un personale più scelto e meno numeroso.

Circa le questioni tecniche riguardanti l'armamento osserva all'on. relatore che dovere del Ministro è quello di riferirsi all'avviso dei corpi tecnici competenti.

Circa l'equipaggio della nave « Sicilia » conferma quanto ieri ha detto nel suo discorso.

Ringrazia l'on. Arlotta per le nobili parole colle quali ha chiuso il suo dotto discorso. (Benissimo !)

Queirolo. anche a nome dei colleghi D'Oria e Brunelli svolge un ordine del giorno, che, constatate le condizioni attuali del Corpo sanitario militare medico marittimo le quali non corrispondono alle esigenze del servizio, fa voti che il Ministro della marina voglia sollecitamente studiare il modo di migliorare la carriera e di metterla alla pari degli altri corpi militari della R. marina.

Espone le condizioni poco floride in cui sono costretti a vivere gli ufficiali medici di marina, che hanno dato tante belle prove di abnegazione durante il disastro del dicembre.

Conclude augurandosi che si vorrà pensare a questa classe considerando che il sanitario, per compiere scrupolosamente il suo dovere, non deve avere preoccupazioni.

Musatti dà ragione di un ordine del giorno che invita il Governo a studiare la riduzione della ferma nella marina analogamente alla annunziata riduzione della ferma nell'esercito.

Si occupa poi della riforma degli Arsenali e dell'Arsenale di Venezia, dove una nave si trova ancora da tanti anni sullo scafo.

Mirabello. Ma ella è male informato; nemmeno un chilogrammo di ferro vi si trova.

Musatti. Continua occupandosi di coste indifese, di flotta insufficiente e di interessi del proletariato.

D'Oria prende atto delle dichiarazioni del Ministro relativamente alle condizioni di potenzialità e produttività del primo arsenale d'Italia, e si augura che i provvedimenti che saranno presi ci daranno una marina tale da tutelare gli interessi nostri e da difendere la patria.

Mirabello (Marina) all'on. Queirolo osserva che egli ha alquanto esagerato nel dipingere le condizioni fatte al corpo sanitario militare della marina, e che le cifre da lui addotte per dimostrare la deficienza degli ufficiali medici non sono perfettamente esatte: vi sono alcuni posti scoperti ma si provvederà alle promozioni ed alle nomine nel più breve tempo possibile.

Quanto alla lentezza della carriera, non è maggiore di quella degli altri corpi della marina.

Così pure gli stipendi e gli altri compensi non possono dirsi inadeguati, in confronto delle altre carriere.

Ciò nonostante dichiara che cercherà di migliorare le condizioni di questo benemerito personale.

Dichiara pure che studierà la istituzione di una scuola speciale di medicina e di igiene navale.

Circa la gravissima questione della ferma per la leva di mare, deve fare le più ampie riserve connettendosi tale questione coi più importanti problemi tecnici e finanziari.

All'on. Musatti assicura che egli pure desidera la prosperità dello storico e glorioso cantiere di Venezia.

Esaminerà poi con benevolenza i desideri espressi in un memoriale dagli operai di quell'arsenale; ma non può per ora prendere impegni.

Ringrazia infine l'on. D'Oria delle parole da lui pronunziate per rivendicare le grandi tradizioni dell'arsenale di Spezia.

Presidente. Non essendovi altri ordini del giorno, ed essendo ritirati quelli presentati si passa alla discussione dei capitoli.

Chiesa, sul cap. 18, trova modo di ricordare il disastro delle *Foce* e raccomanda le famiglie dei marinai caduti.

Mirabello (marina) spiega come avvenne quel disastro, augurandosi che altri lutti non debbano funestare la marina italiana.

A favore delle famiglie di quei valorosi marinai caduti vittime del dovere, si è proceduto come si suol procedere in consimili dolorose circostanze, concedendo in via di urgenza, sussidi di varia entità a seconda delle condizioni delle singole famiglie senza pregiudizio del diritto, che si con-

gianti può competere per una pensione o per un sussidio continuativo.

Assicura che si occuperà della questione e provvederà in quella maggiore misura che il bilancio consente.

Orlando S. al cap. 37 parla sul materiale acquistato all'estero per la marina mercantile e vuole che sia tutelata la nostra marina, perchè il Governo non deve togliere con una mano quello che dà con l'altra.

Si occupa quindi dei compensi di costruzione e dei premi di navigazione, criticando alcune disposizioni delle leggi vigenti.

Mirabello (marina) dà assicurazioni che la questione sarà studiata.

Baslini, al cap. 38 che riguarda lo Stato Maggiore generale, rimette nuovamente in discussione l'opera della marina e dell'ammiraglio Grenet, durante i giorni che seguirono il disastro.

Mirabello (marina), visibilmente commosso dice di tornare con dolore sulla incresciosa questione.

Se fosse vero ciò che afferma l'on. Baslini, la relazione fatta dal Ministero circa l'azione della marina in occasione del terremoto calabro-siculo, conterrebbe una reticenza ch non potrebbe non esser fatta in mala fede.

Ora il Ministro respinge vivamente siffatto dubbio. Afferma che il sotto-segretario di Stato telegrafò immediatamente al dipartimento di Napoli perchè fossero fatte partire per Messina quante più navi era possibile.

L'ammiraglio comandante del dipartimento rispose adducendo che la maggior parte delle navi al suo comando trovavansi in condizioni anormali, che indicava specificatamente.

Fu allora che il Ministero telegrafò a quell'ammiraglio di soprassedere alla partenza, e a quest'ordine quell'ammiraglio, benchè con rincrescimento, dovette obbedire.

Aggiunge che lo stesso ammiraglio passò poi dalla *Regina Margherita* sul *Brin*, non per ragioni di famiglia, come fu accennato, benchè in modo ipotetico e dubitativo, ma per ordine del Ministero.

Orlando S. al cap. 39 si occupa degli ufficiali ingegneri e macchinisti.

Mirabello (Marina) osserva che in proposito vi è un progetto di legge.

Colajanni, al cap. 40, parla del corpo sanitario e narra che in una nave, *Eridano*, perchè un medico aveva fatto un rapporto denunziando lo stato antigienico di un vapore, il medico fu licenziato.

Chiede che sia pubblicata la relazione del generale Cavallerleone.

Brunelli fa rilevare alcuni inconvenienti verificatisi su alcune navi.

Dentice parla dei farmacisti di bordo, raccomandandone le sorti.

Celli, sullo stesso capitolo fa altre considerazioni.

Mirabello (Marina) assumerà informazioni circa il caso speciale dell' « Eridano ». Sarà lieto di concorrere alla pubblicazione del rapporto sul servizio sanitario militare nei luoghi del terremoto.

Circa il servizio medico, le navi ospedaliere, il miglioramento dei medici e dei farmacisti e le scuole di medicina militare si riferisce alle dichiarazioni fatte nella discussione generale promettendo che di tutte queste questioni si occuperà col massimo zelo, ripromettendosi di presentare proposte concrete alla ripresa dei lavori parlamentari.

D'Oria, al cap. 46, chiede se sia vera, augurandosi che tale non sia, la notizia che il Ministero voglia trasferire da Spezia ad altra sede il comando del Corpo reale equipaggi, l'intero corpo e la musica relativa.

Mirabello (Marina) dichiara che esigenze di servizio impongono che il comando del Corpo reali equipaggi sia portato a Roma presso il Ministero. La sede del Corpo rimane, per ora, a Spezia, ed a Spezia rimane anche la musica. (Si ride).

D'Oria, al cap. 52, viveri, raccomanda la classe dei commessi di viveri, che ora non hanno un compenso continuativo.

Mirabello (marina) dichiara che questa classe, che era alla dipendenza non della marina, ma degli appaltatori, è ora superflua e deve scomparire. Tuttavia il Ministero usa a questi commessi tutti i riguardi, che l'equità consiglia, o che il bilancio consente.

Chiesa E. al cap. 75 parla sulle modifiche arbitrarie fatte alla nave *Napoli*, polemizzando su quanto ebbe ad affermare il Ministro nel suo discorso.

Chiede se è vero che le condizioni della *Napoli* sono tali da non essere utilizzabile per i suoi difetti. Fa un attacco poi al comandante Cagni.

Mirabello (marina). Abbastanza esaurientemente risponde facendo osservare che se l'acqua penetrava nella nave, ciò avvenne nel periodo di prova, e le prove si fanno appunto per esperimentare le navi e porre riparo agli apparati motori, a tutto.

Espone poi tutte le modificazioni che sono state apportate alla *Napoli* e nelle casematte e nelle ciminiere.

Ora la *Napoli* ha dato delle bellissime prove durante le navigazioni compiute.

Dichiara di esser pronto a dare a tutti degli schiarimenti e nota che se l'on. Chiesa fosse andato a trovarlo al Ministero, senza portare la quistione qui, come ha fatto, gli avrebbe dato le più ampie spiegazioni e gli avrebbe persino mostrato dei documenti relativi alle modificazioni apportate alla *Napoli*.

Scagiona infine il comandante Cagni dagli attacchi rivoltigli dall'on. Chiesa.

Ariotta (relatore) dà alcune spiegazioni circa lo sciopero della Terni, che fu causa del ritardo lamentato nell'allestimento della *Napoli*.

Cavagnari, al cap. 80 riguardante le difese costiere si lamenta che il Ministro abbia dichiarato che bisogna accontentarsi di quanto farà il Corpo di Stato Maggiore. Ma è il Ministro che deve rispondere dinanzi al Parlamento.

Mirabello (Marina), fa osservare che l'on. Cavagnari ha frainteso e gli dà spiegazioni tali per cui l'on. Cavagnari si reca al banco del Governo a ringraziarlo.

Si approvano infine gli altri capitoli senza discussione.

Presidente. Avverte che il bilancio sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Verificazione di poteri.

Presidente. Comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni di Abano (eletto Miari) e di Castelnuovo dei Monti (eletto Cipriani).

La seduta è tolta alle ore 20,30.

Oggi due sedute.

Cronaca di Roma

Le visite di S. M. la Regina. — Ieri mattina, alle 10, S. M. la Regina si recò alla Casa di salute delle Suore della Presentazione, in via Milazzo, per visitarvi il Giovinetto Michele Gallo, profugo messinese, che alcuni giorni or sono fu assalito da meningite.

Dopo circa mezz'ora S. M. fece ritorno al Quirinale.

Vaticano. — Ieri S. S. ricevette il card. Samminiatelli, il card. Gotti, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, l'arciv. di Nuova Orleans mons. Blenck; mons. Kennedy arciv. di Adrianopoli, mons. Corrigan ausiliare di Baltimora ed il vescovo di Indianopoli mons. Chatard-Silas.

— Sua Santità ricevette pure il card. Merry del Val, Prefetto dei SS. PP. Apostolici, accompagnato dall'incisore cav. Bianchi che presentò gli esemplari in oro, argento e bronzo della medaglia da distribuirsi ai componenti della Corte Pontificia in occasione della festa dei SS. Pietro e Paolo.

— Il Papa ha annoverato fra i cardinali protettori dell'Accademia Teologica il card. Gaetano De Lai in sostituzione del defunto cardinale Cretoni.

— Un telegramma da Londra annunzia la morte, avvenuta a Walmer, di mons. Daniewski che, nominato arcivescovo di Posen al tempo di Bismarck, non era mai stato riconosciuto dal Governo tedesco.

I soldati agricoltori. — Il Sottosegr. di Stato, on. Sanarelli, ha visitato ieri la batteria del Tevere, messa a coltivazione per le esercitazioni agricole dei soldati.

Insieme al direttore del Campo, al rappr. del Comando della Divisione e a diversi ufficiali che si occupano di questo insegnamento, l'on. Sanarelli visitò le estese coltivazioni, interessandosi delle difficoltà superate, delle esperienze eseguite e di quelle in corso, dalle quali potrebbero trarre non indifferenti vantaggi gli agricoltori del Lazio, i quali s'interessano sempre più delle coltivazioni.

Vennero pure visitati il frutteto di 300 piante, l'apiario, la presa dell'acqua per gli innaffiamenti.

L'on. Sanarelli si congratulò di questi risultati col comm. Vittorio Nasari e cogli ufficiali ed ebbe parole di vivo incoraggiamento per i soldati della guarnigione di Roma, che hanno chiesto di essere addetti alla lavorazione del campo.

Associazione fra rappresentanti di commercio. — Domenica p. v., alle ore 9, in 1ª convocazione, ed alle ore 10, in 2ª convocazione, si riuniranno i soci dell'Associazione fra i rappresentanti di commercio, nella loro sede sociale, in piazza San Luigi dei Francesi, 34, per discutere sulle « Modificazioni allo statuto » e per la elezione di un consigliere in sostituzione del dimissionario cav. Camillo Giorgi.

Feder. fra i liberi docenti. — Oggi, alle 18, nell'aula IX della R. Università, avrà luogo un'assemblea ordinaria dei soci per discutere sull'ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza; resoconto morale e finanziario dell'Università popolare romana e per procedere alle elezioni delle cariche.

Asta. — Si fa noto che, alle ore 11 di sabato 8 luglio p. v. nella residenza municipale in Campidoglio, innanzi al sindaco, od a chi per esso, avrà luogo l'asta per la vendita del letame che si produce giornalmente nelle scuderie della nettezza urbana, per cui si presume l'introito di L. 700 annue.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

L'aggiudicazione dell'appalto si farà seduta stante a favore del migliore offerente, purchè questi abbia raggiunto il minimo e non superato il massimo ribasso che sarà indicato in apposita scheda d'ufficio.

Camera di Commercio ed Arti. — In relazione all'ordine di sospensione d'accettazione delle merci per Roma, emanato dall'Amministrazione ferroviaria a causa dell'attuale sciopero del personale addetto ai trasporti, la Camera di Commercio, in seguito a pratiche fatte, rende noto che tutti i commercianti ed industriali, i quali abbiano urgenza di ricevere merci possono ottenerne l'inoltro mediante analoga dichiarazione alla Stazione Termini, lato arrivi, ufficio commerciale.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di Scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 20 c. m., alle 15, nella sede dell'Accademia, al palazzo Corsini in via della Lungara.

Il banchetto per il ritorno delle staffette. — Iersera allo *Splendid* ebbe luogo il banchetto per il ritorno delle staffette, organizzato dal giornale *Il Secolo*.

Erano presenti i rappresentanti di tutti i giornali di Roma e molti corrispondenti dei giornali di altre città.

Sedevano alla tavola d'onore gli on. Romussi, Barzilai, Mazza, E. Chiesa, Brunialti, Pais e Vito Pardo, pres. dell'*Audax*.

Parlarono Gianderini, Romussi, Barzilai, Mazza, Pais, Vettori, Longoni e Fournier.

Il tassametro. — I proprietari noleggiatori di oltre 4 vetture pubbliche col 14 luglio p. v. dovranno applicare il tassametro alle loro vetture nella proporzione del 20 per cento e cioè di una per ogni cinque.

Non più tardi del 25 corr. essi dovranno comunicare all'ufficio di Polizia urbana i numeri delle vetture che intendono munire di tassametro. Mancando tale partecipazione l'Ufficio anzidetto notificherà i numeri d'ogni singola vettura alla quale dovrà applicarsi il congegno.

Sarà revocata la licenza d'esercizio per quelle vetture, che soggette al tassametro, non ne saranno state munite col 14 luglio.

Associazione Archeologica romana. — Domenica prossima questa Associazione si recherà a visitare Villa Madama che sarà illustrata dal prof. Filippo Tambroni.

La passeggiata è libera a tutti: l'appuntamento è alle 17 in piazza della Libertà.

— Per il 29 giugno, San Pietro, l'Associazione prepara una grande gita ad Orvieto, libera a tutti, come chiusura del programma delle gite primaverili di quest'anno.

Comitato per il monumento ad Anita Garibaldi. — Il Comitato sorto per erigere in Roma un monumento ad Anita Garibaldi, in seguito ad alcune polemiche, ha deliberato di rivolgere domanda al Prefetto, perchè voglia nominare una Commissione che esamini e verifichi la gestione amministrativa e ne renda di pubblica ragione il risultato.

Conferenze e riunioni. — Stasera, alle 21, nell'aula di fisiologia, in via Agostino Depretis 92, il prof. F. Ghirlanducci terrà una conferenza sul tema: « Le macchine elettrostatiche nella pratica radiologica. »

"La Frusta". — Ieri ha iniziato le sue pubblicazioni *La Frusta*, periodico-umoristico illustrato, diretto da Pio Pizzicaria.

Cooperative a comizio. — Domenica prossima, alle 9, avrà luogo alla Casa del Popolo un comizio delle Cooperative di produzione e di lavoro esistenti in Roma.

Società Cacciatori di Roma. — I soci sono vivamente pregati di voler intervenire all'Assemblea generale indetta per la sera di martedì 22 giugno corr. alle ore 21.

Società per l'istruzione popolare gratuita. — Ad iniziativa della « Società per l'Istruzione popolare gratuita » e di altre associazioni e col concorso dell'on. Credaro, si è formata in Roma una sezione regionale, che si propone principalmente di promuovere l'organizzazione ed il coordinamento delle iniziative per la diffusione e il miglioramento dell'educazione del popolo.

In un'adunanza recentemente tenuta nei locali della scuola pedagogica fu stabilito di iniziare una efficace azione, perchè siano fondate nella nostra Provincia parecchie sezioni.

Un atto di grande onestà — Iersera verso le 24, il vetturino Nicola Teti di anni 28, abitante in via Candia 57, sollevando il mantice della sua carrozza, rinvenne una cassetta contenente circa 60.000 lire; cioè L. 14,000 in contanti e il resto in effetti cambiari e titoli di rendita.

L'onesto uomo consegnò tutto al Commissariato di P. S. di Borgo.

Ecco un atto degno di essere segnalato, poichè dimostra come nella classe dei vetturini di Roma se vi possono essere alcuni elementi non molto scrupolosi, si trovano pure dei fior di galantuomini, come Nicola Teti.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Caduta. — Il ventisettenne Cerquetti Alfredo ab. al Lungo Tevere Mellini 45, ieri, alle 11, percorrendo in bicicletta il lungo Tevere Flaminio, cadde, riportando ferite lacero contuse alle mani.

A S. Giacomo fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Percosse. — Ieri, in piazza Vittorio Emanuele, Enrico Bontini di a. 38, commesso di banco lotto, incaricato della vendita di cartelle della tombola telegrafica nazionale, pretendeva che un altro commesso, Augusto Bottacalsi di a. 58, si allontanasse dalla piazza.

Venuti a questione il Bontini gli assestò uno schiaffo indi lo minacciò con un paio di forbici.

Accorse le guardie il Bontini fu tratto in arresto.

Tentato omicidio e tentato suicidio. — Ieri alle 12 certo Malla Francesco di a. 26 e la sua amante Cocca Filomena di a. 37, entrambi feriti di coltello al petto, usciti dall'albergo Umbro-Sabino, si facevano trasportare da una vettura alla Farmacia Cooperativa di via Bixio per farsi medicare.

Il dott. De Gregorio li medicò subito, ma contemporaneamente avvertì l'ospedale di S. Antonio, dove i feriti furono trasportati.

La Cocca Filomena, messa alle strette dalla guardia di servizio, dichiarò che si era data convegno in un albergo con l'amante per venire a spiegazione sopra alcune questioni già esistenti fra loro.

A un certo punto della discussione, l'amante la colpiva di coltello e poscia tentava di suicidarsi.

La P. S. indaga, mentre i due feriti sono trattenuti in osservazione.

Furti. — Il garzone Marchetti Bernardo, l'altro ieri, lasciò sul piazzale di v. Salaria un carretto a mano, di cui ignoti ladri s'impossessarono.

Il carretto apparteneva a Pellacchia Giovanni, proprietario d'una latteria in v. Sardegna, 19-21.

— L'altra sera furono arrestati i fratelli Matera Luigi, di anni 17, e Filippo, di anni 19, figli di Augusto, ab. in via Statuto 16, perchè responsabili di furto continuato e di sottrazione di documenti, mediante scasso e chiavi false, a danno del notaro Visto dottor Tranquillino, ab. in via Firenze 25.

Gli arrestati furono tradotti alle carceri e denunziati all'autorità giudiziaria.

— Ieri fu denunziato al Commissariato di Borgo un furto di 150 metri di tubo di piombo contenente un filo di rame del valore di circa 870 lire, perpetrato in danno dell'amministrazione dei telefoni dello Stato, allo scalo della stazione ferrovia Roma-San Pietro.

Sono state disposte indagini per l'identificazione e l'arresto dei ladri.

E' morto ieri, alle 16,30, all'ospedale di S. Spirito, il fornaio Pietro Proietti, di anni 27, che l'11 aprile nella sua abitazione in Borgo Pio 195, nel preparare della dinamite per la pesca rimase ferito in seguito allo scoppio di alcune capsule.

Rinvenimento di un cadavere. — Ieri mattina a Marino fu rinvenuto il cadavere di tale Russo Vincenzo, contadino da San Donato di Val di Comino (Caserta).

In seguito ad indagini, è stata esclusa qualsiasi ipotesi di delitto.

Ne è stata informata l'autorità giudiziaria.

Tentato suicidio. — Lutta Armando di Augusto, di a. 19, ab. in via Alessandria 88, stuccatore, ieri verso le 20, in via Lazzaro Spallanzani, per motivi intimi tentò suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella sotto il braccio sinistro e riportando due piccole scottature nella cavità ascellare sinistra, per cui fu giudicato al Policlinico guaribile in 3 giorni.

Il Lutta sarà denunziato all'autorità giudiziaria per porto abusivo d'arma.

Vigilate i bimbi. — Ieri alle 16 il bambino Renato Cimino di a. 2, ab. all'Arco di S. Calisto 38, eludendo la vigilanza dei genitori, bevve dell'acqua vegeto-minerale da una bottiglia che era sopra un cassettone.

Trasportato alla Consolazione, i medici si riservarono il giudizio.

Per l'assassinio di via Frattina — Berliand Moisè, imputato di calunnie relative all'assassinio di via Frattina è stato rinviato, in stato d'arresto, a giudizio al tribunale penale.

Arresto — Mazziotti Alfredo fu Domenico, di anni 40, pontarolo, abitante in via Goffredo Mameli 17, è stato ieri arrestato per porto abusivo di rivoltella e per minaccie alla moglie Vendusi Giuseppina fu Gaetano, di anni 30, abitante in via Giusti 13, dalla quale è diviso consensualmente da circa 8 anni.

Il Mazziotti è stato condotto alle carceri di Regina Coeli.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Sempre *Turlupineide*: ieri, oggi, domani, nei due spettacoli di domenica prossima.

E sempre pubblico numerosissimo ed applausi vivi e calorosi a tutti gli artisti.

Nazionale. — Pubblico numeroso e plaudente ieri per la replica dei *Pagliacci* e di *Cavalleria rusticana*.

Le maggiori feste toccarono ad Ada Sari e a Bertha Jullien che dava il suo addio al pubblico romano.

Stasera riposo.

Domani *Marta*.

Adriano. — Lo scelto pubblico, accorso ieri sera alla *Gheisha*, fece proprio un debutto festosissime accoglienze alla Compagnia Gravina.

La smania di rappresentare la fortunata operetta di Jones si è un po' calmata in questi ultimi tempi, e però la allegra e spigliata musica anglo-nipponica costituì un gradito ritorno all'antico, per merito anche della ottima concertazione e direzione del m. Giovanni Gemme.

Fra gli esecutori va in prima linea ricordato Cesare Gravina, sempre comicissimo nella parte di *Wun-hi*: fu applauditissimo durante l'intera operetta: dovette replicare il duetto con la *Francese* (parte resa con garbo e verve dalla Moreau) ed un numero infinito di *couplets*, fra i quali graziosissimi quelli improvvisati su Fregoli, prendendo occasione della sua presenza in teatro.

Una *Mimosa* pregevole per canto ed azione fu la Bagnoli: in mezzo a grandi e meritate ovazioni essa dovette ripetere l'aria del *pesciolino*.

Un elegante e formosa *Molly* la Gravina.

Nella parte di *Ratana* riudimmo con piacere il La Puma, che ha conservata inalterata la sua voce bella ed estesa.

Decorosa la messa in scena. Oggi replica. Quanto prima *Donna Juanita*.

Quirino — La fortuna della *Vedova allegra* in ogni teatro, in ogni edizione non accenna a diminuire, e però la fortunata operetta stasera si ripete nuovamente.

Arena Nazionale — Iersera in seguito al temporale, lo spettacolo non potè aver luogo. A stasera dunque.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Turlupineide, ore 21.
Adriano — Geisha, ore 21.
Quirino — La vedova allegra, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà, ore 21.30
Orologio — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e zarzuele, ore 16, 18, 20 e 22.
Jovinelli — Flora Chalité e spettacolo di varietà, ore 18 e 21.
Sallustio — Conte Tacchia, ore 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,45.

Società Italiana per il Carburo di Calcio

Anonima - Sede in Roma, via Due Macelli 66

Capitale sociale L. 10.000.000 interamente versato

Si notifica ai signori portatori delle obbligazioni sociali ipotecarie 4 1/2 0/0 (emissione 1903) che dal 1° luglio 1909 sarà pagabile la cedola n. 12 in ragione di L. 11.25 per ogni obbligazione, presso tutte le sedi, succursali ed agenzie del Credito Italiano, e presso i signori Alberto Treves & C. - Venezia.

Roma, 16 Giugno 1909.

Il Consiglio di Amministrazione.

Norddeutscher Lloyd di Brema

SERVIZIO DEL LEVANTE

Genova, Napoli, Catania, Piraeus, Smyrna, Costantinopoli, Odessa, Nicolajeff, Batoum

	da Genova		da Napoli
Skutari	19 giugno	—	21 giugno
Preussen	26 »	—	28 »
Therapia	3 luglio	—	5 luglio
Sachsen	17 »	—	19 »

Indirizzarsi a:

ROMA: Norddeutscher Lloyd
Passage Bureau J. E. Anniser
Corso Umberto I, 395-396

Genova: Leopold Fratelli, Via Garibaldi 5
Napoli: Aselmeyer e C., Rettifilo 6

TOSSE, CATARRI, BRONCHITE

Vedi quarta pagina.

Monte di Pietà di Roma

Venerdì 18 giugno 1909 - La 2ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 agosto 1908 fino alla polizza n. 180,100.

In piazza del Risorgimento

La 2ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 20 agosto 1908 fino alla polizza n. 133,300.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo, al Quirinale, la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re con firme di leggi e decreti.

Mancava l'on. Lacava impegnato nella seduta mattutina della Camera per la discussione del bilancio delle finanze.

Il Senato di ieri.

Fu esaurita la discussione sulle disposizioni relative all'anno giuridico ed alle ferie giudiziarie, che furono approvate nel testo concordato tra l'ufficio Centrale e il Guardasigilli

Furono poi approvate altre leggine e si rinviò alla seduta odierna la discussione del bilancio del Tesoro.

×

La Commissione speciale del Senato incaricata dell'esame del progetto di legge per la riforma del Codice di procedura penale è composta dei senatori: Garofalo, Inghilleri, Lucchini Luigi, Parpaglia, Pessina, Tassi, Quarta, Villa e Vischi.

La Camera di ieri.

Ha esaurito, senza notevoli incidenti la discussione del bilancio della marina.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta del Bilancio ha approvato all'unanimità, dopo una breve discussione, la relazione dell'on. Abignente al disegno di legge che modifica l'attuale regime degli spiriti.

Ha pure approvato la relazione dell'on. Pozzi al Bilancio dei LL. PP. ed ha infine nominato i relatori a parecchi disegni di legge di minore importanza.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni, in seduta segreta, ha dichiarato contestata l'elezione di Campobasso (Cannavina contro Baranello) e ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Angiulli nell'XI Collegio di Napoli.

Giunta delle petizioni.

La Giunta delle petizioni ha nominato i relatori a parecchie petizioni che dovranno discutersi nella seduta di lunedì.

Fra queste petizioni ve ne è una che reca la firma di 45 mila donne italiane invocanti una maggiore vigilanza sulla stampa per tutelare la pubblica moralità.

La Giunta proporrà che la petizione sia rinviata al Ministero di grazia e giustizia.

Per la requisizione delle navi.

La Commissione che esamina il disegno di legge per la requisizione delle navi ha incaricato il relatore on. Rossi Luigi di proporre alcuni quesiti al Ministro della marina allo scopo di determinare meglio e di limitare la facoltà del Governo di ricorrere alla requisizione, facoltà che, secondo il progetto come è attualmente, sembra troppo indeterminata e troppo vasta.

Per la professione di ingegnere.

Sotto la presidenza dell'on. Romanin-Jacur si sono riuniti i deputati ingegneri, una trentina circa, per accordarsi su un'azione comune da esplicarsi per concretare e condurre in porto un disegno di legge inteso a tutelare la professione di ingegnere contro le crescenti invadenze delle professioni affini.

Elezioni politiche

Il Collegio di Reggio Calabria, vacante per l'opzione dell'on. De Nava, è convocato per domenica 4 luglio ed, occorrendo, il ballottaggio avrà luogo nella successiva domenica 11.

Ministero Interno.

Su proposta dell'on. Pres. del Consiglio S. M. il Re ha nominato grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano il comm. Alessandro Doria, direttore generale delle Carceri, al quale questa alta onorificenza non può che riuscire, dopo le amarezze provate, di grande conforto, essendo la prova più significante del come il Capo del Governo apprezza i servizi che il comm. Doria ha prestato e presta nell'azienda importante dello Stato, che dirige da vari anni con amore, valore e grande attività.

Consulta araldica.

Nella sua ultima riunione del 13 corr. la Consulta Araldica, presieduta dal vice presidente sen. conte Leopoldo Pullé in assenza del Ministro dell'Interno e coll'intervento del Commissario del Re per la Consulta stessa barone Antonio Manno, decise su vari affari importanti di Massima.

Ieri l'altro si è riunita la Giunta permanente Araldica sotto la presidenza del sen. Pagano Guarnaschelli e coll'intervento del barone Manno ed ha provveduto su molte domande nobiliari.

Ministero Esteri.

Inchiesta sul conflitto Carletti-Di Giorgio.

Con D. R. di ieri, su proposta del Ministro degli Esteri, di concerto col Ministro della Guerra, è stata nominata una Commissione per accertare le responsabilità politiche ed amministrative del Governatore della Somalia italiana comm. Carletti e dell'ufficiale preposto al comando delle truppe, maggiore Di Giorgio, e di proporre al Ministro degli Esteri, qualora ne sia il caso, quelle misure disciplinari o quei provvedimenti che siano ritenuti necessari.

Sono chiamati a far parte della Commissione l'on. Fusinato, consigliere di Stato, presidente, il ten. generale Corticelli, presidente del Tribunale Supremo di Guerra e Marina, l'on. Mosca, consigliere di Cassazione.

Una preliminare istruttoria fu già compiuta dal Ministro degli Esteri, il quale in base ai rapporti dei due funzionari rivolse loro numerosi quesiti, ai quali essi risposero con particolareggiate memorie.

La Commissione pertanto potrà giovarsi di questa istruttoria per cominciare subito i suoi lavori.

Ministero Pubblica Istruzione

Il Ministro on. Rava ha disposto che la R. Calcografia mandi in dono alla Università kediviale del Cairo un album delle sue incisioni, scegliendole fra le migliori e più perfette.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta del Ministro, on. Bertolini, sono stati ieri firmati i seguenti Decreti reali:

Concessione di sussidio ai Comuni di:

Nardò (Lecce), per costruzione di una strada alla spiaggia di S. Maria al Bagno;

Torre dei Passeri (Teramo), per costruzione di una strada alla stazione ferroviaria;

Collesano (Palermo) per consolidamento di frana nell'abitato della frazione Scillato;

Sondrio, per opere a difesa dell'abitato:

S. Stefano Quisquina (Girgenti), per completamento dei lavori a difesa dell'abitato;

classificazione tra le provinciali di Roma della strada consortile detta Marcellina;

approvazione della convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio della tramvia elettrica tra l'abitato ed il porto di Civitanova (Macerata).

— L'on. Ministro ha, inoltre, autorizzato le seguenti spese:

L. 195.500 per lavori nella bonifica orbetellana (Grosseto);

L. 610.000 per la costruzione del primo tratto del tronco Maccagno-Pino della strada provinciale N. 107 (Como);

L. 86.000 per innalzare il ponte dei cinque archi sul canale lagunare dell'Anconetta (Venezia);

L. 184.000 per lavori all'argine destro del Po, nei Comuni di Suzzara e Motteggiana (Mantova);

L. 75.000 per opere idrauliche alla destra del Po, in Comune di Sermide (Mantova);

L. 24.028 pel consolidamento della frana minacciante l'abitato di Vito, frazione di Reggio Calabria,

L. 27.425 per sussidio al Comune di Bellante (Teramo) per la costruzione della strada comunale obbligatoria verso Mosciano S. Angelo;

L. 27.060 per lavori lungo la nazionale N. 41 (Bologna);

L. 37.950 per la ricostruzione del ponte sul torrente Mandravecchia lungo il 2° tronco della nazionale N. 70 (Catania).

Ministero Poste e Telegrafi.

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni segnate a fianco di ciascuno di essi nei giorni qui appresso indicati:

Prinzessin Irene con Capo Mele e Palmaria 18 giugno;

Duca di Genova con Capo Mele e Palmaria 18 id. e con Ponza il 19.

Königin Luise con Capo Sperone il 19 id.;

Slavonia con Viesti e Monte Cappuccini id. id.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Consiglio dell'industria.

Il Ministro ha convocato in sessione ordinaria il Consiglio dell'industria e commercio pel giorno 28 e successivi. Si ritiene, tenendo conto dell'ordine del giorno, che le sedute dureranno tre giorni.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. navi: « Garigliano » partita da Castellammare il 16 - « Miseno » partita da Malta per Porto Said il 16 - « F. Ferruccio » partita da Alessandretta per Beyrouth il 17 - « Tevere » partita da Portoferraio il 16 - « Betta 5 » partita da Genova il 17.

Borse e Mercati

Roma, 17 giugno 1909.

Esorditi a Milano col solito entusiasmo, chiudiamo assai più calmi su realizzi stimolati dall'approssimarsi della liquidazione.

Del resto i realizzi hanno trovato facile assorbimento e gli affari si sono mantenuti sempre attivissimi.

L'Ansaldo, esordito a Milano a 308 era ricercato a 310 prima dell'apertura; poi ripiegò fra varie oscillazioni a 283. Così pure le Terni non poterono mantenere il prezzo di apertura di 1700.

Dei bancari ferme le Banche d'Italia e in reazione le Commerciali e il Credito. Assai ricercati gli zuccheri sull'aumento dell'Eridania.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 105.85 a 105.87 1/2 a 105.80.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 105.92 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 106.05.

Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 367.

Banca d'Italia 1344 a 1338 - Commerciale 830 a 826 1/2 - Credito 572 - Banco Roma 105 a 104 3/4 - Meridionali 706 - Omnibus 278 a 271 1/2 - Gas 1082 - Condotte 327 - Ansaldo 303 a 294 a 295 a 292 a 294 a 285 a 289 a 285 a 287 a 284 - Metallurgica 115 - Piombino 207 1/2 a 206 1/2 - Antimonio 114 - Montecatini 98 1/2 - Florentia 9 - Immobiliari 267 - Beni Stabili 391 - Impresa 95 3/4 - Carburo 829 a 830 a 828 - Soda 65 - - Zuccheri 83 a 81 a 81 1/2 a 80 1/2 - Kerka 355

CAMBI: Parigi 100.30 — Londra 25.28 — Berlino 123.65.

Cambio dazio doganale 18 Giugno L. 100.27

Dal 14 a tutto il 20 giugno 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.35.

BORSE ITALIANE — 17 Giugno 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 82	105 87	105 87 1/2	105 95
Id. fine mese	105 92	105 95	105 95	— —
Id. 3 1/2 %	105 —	104 90	104 95	105 05
A. B. d'Italia	1338 —	1338 —	1344 —	1340 —
» Commerc.	828 —	829 —	832 —	— —
» Cred. ital.	571 —	574 —	574 —	— —
» B. Roma	104 —	104 —	— —	104 50
Mediterranee	415 —	415 —	— —	417 —
Meridionali	706 —	708 —	705 —	707 —
Acc. Terni	1655 —	1647 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	399 —	398 —	— —	— —
Raffinerie	375 —	376 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	289 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	363 —	— —	— —
» Merid.	— —	366 25	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	506 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	514 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	507 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 65	123 62	123 52 1/2	123 55
» Francia	100 25	100 28	100 22 1/2	100 25
» Londra	25 26	25 27	25 26	25 26
» Svizzera	100 25	100 22	100 20	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 16 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105,88 89	104,01 89	104.16 38
3 1/2 % netto	104.89 37	103.14 87	103.28 09
3 % lordo	72.13 33	70.93 33	71.62 82

BORSE ESTERE

Parigi 17 giugno		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
	» 3 % perp.	97 42	97 45	98 47
	ITALIANA 5 %	non quot.	105 72	105 95
	turca	93 —	93 50	92 95
	spagnuola	98 75	98 75	98 84
	russa nuova	97 20	97 30	97 20
	portoghese	— —	64 55	64 70
	ungherese	— —	98 75	98 80
Egiziano 6 %		— —	108 80	108 70
Banca di Parigi		1661 —	1659 —	1660 —
Banca Ottomana		— —	781 —	729 —
Credito Fondiario		— —	— —	— —
Azioni Suez		— —	— —	4761 —
Lotti Turchi		— —	176 50	174 25
Ferrovie Ital. Merid.		— —	702 —	700 —
Cambi	sull'Italia	— —	99 13/16	99 15/16
	su Londra	— —	25 20	25 20
	su Madrid	9 45	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 17

	16	17
Cred. aus.	637 25	637 25
Rend. oro	117 40	117 40
» carta	96 30	96 30
Ungh. 4 %	93 05	93 05
» 3 1/2	82 85	82 70
Union. Bk.	548 25	547 75
C. Londra	24 01 5	24 01 7
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 17 giugno

	17 apertura	17 chiusura
Consol.	84 1/16	84 3/16
Italiana	104 1/4	104 1/4
Turca	91 3/4	92 —
Russo 3 %	— —	71 1/2
Spagna	97 3/4	97 3/4
Giappon.	92 1/4	92 1/4
Egiziano	102 3/4	102 3/4
Argento	24 1/8	24 1/8

Berlino 17

	16	17
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 80	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	138 50	138 50
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	215 90	215 80
Camb. Ital.	— —	80 75

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 1/2 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 17 — ore 15.20

Rend. 5 %	105.95	Raffinerie	375.—	Elba	366.—
Id. 3 1/2 %	106.—	Ind. Zucc.	278.—	Savona	366.—
B. d'Italia	1337.50	Eridania	896.—	Carburo	*intrattati*
Commerc.	826.—	Zucc. Naz.	89.—	Molini A. I.	146.—
Cred. Ital.	572.—	Id. Rom.	81.—	Semoleria	207.—
Bancaria	107.—	Lebaudy	155.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1640.—	Impresa	95.—
Meridion.	706.—	Metallurg.	110.—	Armstrong	260.—
Mediterr.	414.—	Ferriere	206.—	Rapid	335.—
Navigaz.	300.—	Officine	495.—	Italia	76.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA — FRA COMPLICI.

III - Lo stato di Boisgrimaud.

— Non ho nulla a rispondere alle sue domande. Come legittimo possessore del nome di Simone Maladet mi limito a sostenere questo: lei m'insulta dicendo che Io non sono, ed io mi offro, per decifrare la cosa di andare dal commissario di polizia.

— Non c'intendiamo.

— Lei m'intende benissimo, invece, e dopo le imputazioni formulate, il suo rifiuto di comparire con me davanti ad un commissario mi fa pensare che non tiene ad esser visto da vicino dalla giustizia.

— Signore: disse Martineau con aria scandalizzata.

— Ma mi rimane un mezzo per vincerla. La seguirò, e quando sarà in piena strada le darò due schiaffi.

— E allora? interrogò Martineau.

— Allora, o lei mi domanderà riparazione con le armi, o si rivolgerà ai tribunali, nel quale caso sapremo chi è lei.

— Ebbene, lei s'inganna. Non la trascinerò davanti a nessun tribunale, nè tampoco mi batterò, per la ragione che non potrò esporre la mia vita, contro un uomo che nasconde il suo nome e il suo stato sociale, poichè son certo che non è Maladet.

— Lo vedremo.

— E' già fatto; del resto vi è una cosa che lei dimentica a meno che l'ignori, ed è che Maladet non è precisamente il fior fiore dei galantuomini. Prendendo il suo nome lei non ha pensato che egli poteva essere sotto il colpo di un'accusa criminale che rasentasse il carcere.

Udito ciò, l'individuo, che per qualche minuto aveva riportato vantaggio in quella lotta per lo schiarimento di un mistero, si turbò; un sudore abbondante gli salì alla fronte. Dopo averlo asciugato col fazzoletto, balbettò:

— Un'accusa criminale?

— Sì, signore.

Muto esterrefatto, l'interlocutore di Martineau, guardava questo e l'amico per indovinare se non volessero spaurirlo.

Tacquero tutti per alcuni minuti poi Martineau prese a dire:

— Non mi crede...

Ma l'altro lo interruppe e prese l'atteggiamento di chi coordina i suoi ricordi.

Dopo un momento rialzò il capo e con voce alterata:

— È possibile infatti che io sia stato vittima di uno sfrontato che voleva sottrarsi alle conseguenze d'un delitto. Fui sciocco a non pensarvi, quando mi fece la proposta a cui sottoscrissi maldestramente. Quello fu un mercato che mi trasse in inganno.

— Possibilissimo, ma che specie di mercato?

L'apocrifo Maladet, messo sul punto di spiegarsi, esitò un momento, poi spinto dal pensiero che poteva esser preso per un malfattore:

— Ascolti, disse. Io sono l'ultimo rampollo di una famiglia che ebbe i suoi giorni gloriosi. La mala sorte da un secolo si è accanita talmente su mio nonno, su mio padre e su me, che io mi son visto nella più squallida miseria il giorno in cui, morto mio padre, io raggiunsi il ventesimo anno.

« Ero giovane e speravo. Quanto coraggio mi ci sia voluto durante dodici anni per guadagnare di che vivere rimanendo onesto e degno del mio nome lei non può immaginare.

» Ho tentato mille cose, ho accettato cento impieghi e intrapreso venti mestieri, senza mai riuscire...

« Or sono due anni e mezzo giunsi nel Portogallo. Ero scoraggiato. Bastava che volessi far qualcosa perchè tutto crollasse ai miei occhi. Vi era a Lisbona una compagnia di prosa che prosperava; il direttore era una mia antica conoscenza. Gli domandai un impiego, ed egli sapendo quanto fossi infelice non osò rifiutarsi.

« La sera stessa entrai in funzione. L'indomani incontrai Maladet fra le quinte, e il direttore mi presentò a lui come un esempio raro di sfortuna a getto continuo.

« Gli disse che avevo un nome aristocratico, e si fecero delle riflessioni filosofiche in proposito.

— Abbrevi, disse Martineau che non poteva più contenersi.

— Il giorno dopo nell'uscire per recarmi al teatro incontrai per caso Maladet che mi disse:

« — Sa la notizia? Martin — era il nome del mio direttore — Martin è morto questa notte di un colpo apoplettico ».

Rimasi stupidito, e confesso che il mio primo impulso fu di rimpiangere il poveretto.

— Lei ha cuore, disse Martineau.

— Taci dunque bofonchiò Denisard.

— Dopo qualche minuto pensai con spavento che la Compagnia si sarebbe sciolta, e che sarei caduto in un abisso più profondo di prima.

— Avevo previsto giustamente. Tenni il mio impiego due giorni; carte o danari lasciati da Martin furono sigillati. Non mi dettero un soldo e fui messo fuori di casa.

— Proprio allora ritrovai Maladet.

Egli sapeva che in mezzo alle mie miserie avevo sempre cercato di nascondere il nome dei miei padri. M'ora bastato un soprannome per vivere e circolare.

« — Vediamo un po' amico, la sua situazione mi commuove. »

— Lo guardai con lagrime di riconoscenza. Era la prima volta che mi si diceva una buona parola in termini tali.

« — Grazie a Dio sono ricco, ed in grado di riparare in una volta le ingiustizie della sorte.

« — Che cosa intende dire? esclamai commosso e pieno di speranza.

« — Ascolti, lei è realmente miserabile mi disse. »

« — Senza dubbio.

« — Io ho un'ambizione sciocca, ridicola, ma è così.

« — Dove vuole parare?

« — Il mio nome Maladet, mi pare comune e mi pesa. Avendo una grande fortuna voglio comprarmi un titolo. Vuol cedermi il suo?

« A questa proposta rimasi muto; mi faceva un certo ribrezzo di separarmi dal nome dei miei antenati, e poi sentivo che facevo male a venderlo.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano.* Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura compres. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del Sangue

Salsap. 4|10 - altri vegetali 6|10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

Pillole Manzoni

(ANTIANEMICHE) — (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di Idrastis Canadensis. Preparate con formola razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.

Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.

Si vendono in astuccio di 100 pillole a

Lire 2.50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmoniti e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la

Lichenina Lombardi vera

Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI & CONTARDI
NAPOLI - Via Roma, N. 345

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per zuccheri.
Tommasi

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

Ascensori Falconi - Rappresentante ing. Carlo Moleschott.

VINO PROTTO
SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.30	16.15
					18.10	19.45	22.40
Pisa-Torino	6.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	6.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.36	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.48*	8.35	8.49*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.35					

* a Trastevere

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25	17.40	18.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.30	13.40	18.40	19.25	21.10
							22.25
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.36*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

I treni in arrivo da Frascati alle 10.30 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.25 sono festivi.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.30

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9fer. | 11.— | 13.45 | 16.32 | 18.45 | 20.43 | 22.36fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.20fes. | 6.36 | 7.55fes. | 9.50 | 12.25 | 16.55fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.18 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.36 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.35 | 13.47 | 19.— | 22.26

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	—	—	
Bagni . a.	6.50	10.13	12.38	16.22	19.10	—	—	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	—	—	
Tivoli . a.	7.38	10.44	13.15	17.1	18.38	—	—	
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.81	—	—
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.48	17.55	19.22	—	—
Bagni . a.	6.20	8.21	12.	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma . a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.—	9.15	14.15f	17.30
Prima Porta . . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Serofano . . . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo . . a.	7.26	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25f	14.20	17.40
S. Oreste . . . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Serofano . . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.18.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.48 alle 20.48.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca, Gabinetto Numismatico*, Accesso dal portone di Bronzo, al 2.o piano si danno i biglietti, dalle 9 alle 13.

Id. *Studio e Munizioni del Mosaico*, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8 alle 11.)

Id. *Cupola di San Pietro*, accesso alla Chiesa canonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8 alle 11.)

Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 10 alle 14.

Id. *dei Gessi*, v. Marmorata 49, dalle 15 alle 18.

Id. *Scultura Antica (Barracco)* Corso V. Emanuele, angolo v. del Consolato, dalle 10 alle 15.

Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano dalle 10 alle 14.

Catacombe: *di S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima v. S. Teodoro dalle 8 al tram.

Terme di Tito v. Labicana 128 dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina Appia Antica al 3 chilometro dalle 9 al tramonto.

Villa: *Pamphili*, fuori porta San Pancrazio dalle 14 al tramonto.

Id. *Umberto I*, fuori p. del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) *Museo di sculture antiche*, dalle 9 alle 13.

Id. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia: *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13.

Musei: *Lateranense Cristiano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografo*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramont.

Palazzo de' Cesari, via San Teodoro, dalle 7 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tram.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10 alle 1530.

Gallerie: *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *Arte antica*, via Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. *Arte moderna*, (Pal. dell'Esposizione) via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. *delle Stampe*, via Lungara 16, dalle 8 alle 14.

Catacombe: *S. Callisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9-18.

Id. *Domitilla*, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, via Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso cent. 50.

Musei: *Capitolino di scultura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico, Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria *Capitolina di pittura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, via Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9-12 e 14-17.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramon.

Catacombe Ebraiche, via Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, via porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I.a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi per maggio p. v. appartamenti di 5-6-8 vani ai Prati di Castello.
APPARTAMENTO di 21 ambienti presso Ponte Cavour.
AFFITTASI o si vende alla Collina (Casentino) 700 m. sul livello del mare, villa signorile, vista splendida, vicinissima a Camaldoli, 15 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di 20 ambienti, vasti saloni, completamente mobiliata, scuderia, rimessa, garage, giardino bosco inglese, luce elettrica per tutto, acqua potabile freschissima in casa.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 1|2 alle 8 1|2 e dalle 13 1|2 alle 15 esclusi i giorni festiv

Per comunità religiose o collegio vendesi od offittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

Tipografi Vendesi motorino originale Langen e Wolf a gas di un cavallo. Macchina Pierron & Daitre per carte da visita e carta intestata. Macchina arrotondangoli Krause. Caratteri fantasia. Fregi in ottimo stato. Rivolgersi Tipografia Squarci, Mercede 10.

D'AFFITTARSI

Elegante appartamentino di quattro camere e cucina, arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Marghera. Rivolgersi al portiere del Ristorante Regina, via Agostino Depretis.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Cupramarittima. (Ascoli Piceno) Elegante villino, con terreno e giardino, in amenissima posizione, a pochi metri dal paese e dal mare, 3 piani, con sotterranei e rimessa. Affittasi tutto od in parte. Per trattative rivolgersi ad E. C. Piazza Cairoli N. 2, Roma. 1062

III.a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto in un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 107

Donna di servizio cercasi subito via del Governo Vecchio 96 p.o 4.o porta di fronte. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 104

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 30. Fermo posta. 880

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione « Popolo Romano ». 885

Fonografi e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris, via del Lavatore 99 e 100. 909

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 86

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo, il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francesse, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 725

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 922

Due camere ben mobiliate, in posizione centralissima, luce elettrica, gas, per una o due persone stabili in Roma. Volendo camera e studio. Dirigersi alla Amministrazione del « Popolo Romano ». 1065

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Adorata Sono ora più tranquillo tuo interessamento. Grazie. Avrei voluto vederti giovedì ma occupazioni impediscono entrambi. Attenderò stesso giorno mancato convegno. Anelo ardentissimamente averti strettamente vicina. A. 1057

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Même Prix.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth